



A large, dark red circle is centered on the slide, containing the white number '2'. The background of the slide features a pattern of wavy, dotted lines in a lighter shade of red.

2.1_Airbnb e gli spazi dell'intermediazione

La geografia di Airbnb a Roma (2022)

Pantano
Monastero
Casalotti

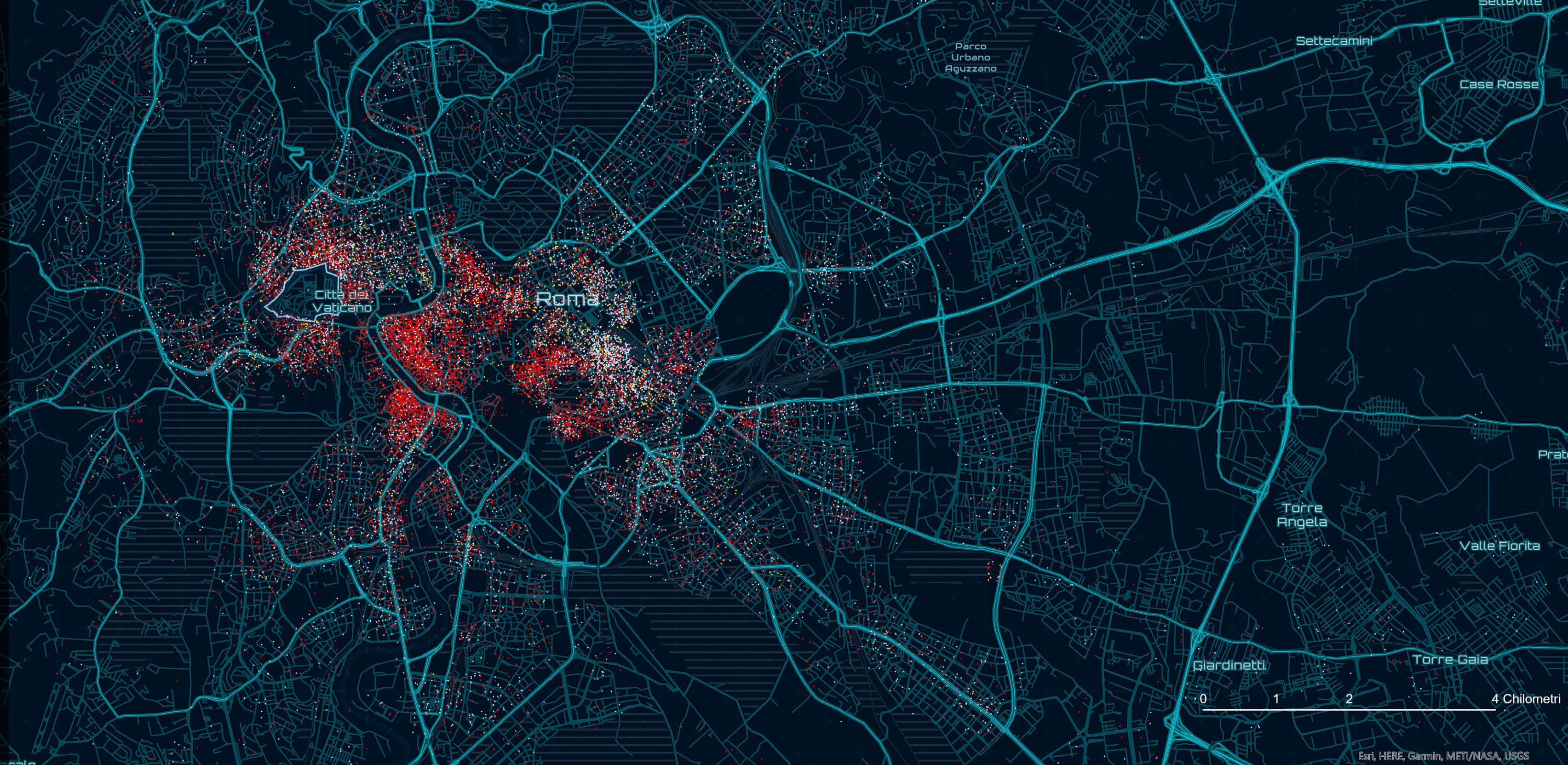
Massimina

Appartamenti interi
Stanze private
Stanze condivise
Stanze in hotel

Circa il 62% (oltre 16.000) degli annunci a Roma riguarda case/appartamenti interi con un prezzo medio pari a 126 euro a notte.

Casaletti

Casale



Parco
Urbano
Aguzzano

Settecamini

Case Rosse

Città del
Vaticano

Roma

Torre
Angela

Valle Fiorita

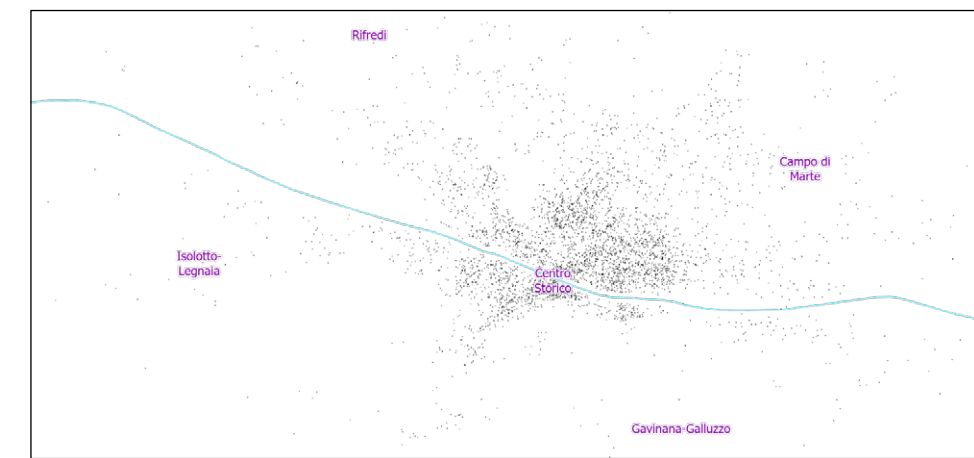
Giardinetti

Torre Gaia

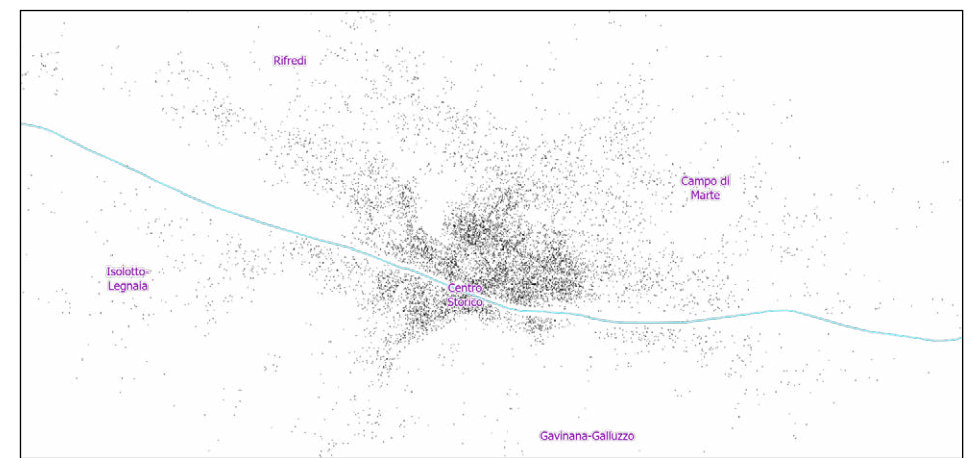
0 1 2 4 Chilometri



Firenze 2014



Firenze 2022



L'effetto Airbnbificazione

Tra le diverse piattaforme digitali che compongono questo ecosistema emergente mediato digitalmente, ce n'è una che influisce particolarmente sulla sfera sociale ed economica degli utenti e produce profondi cambiamenti nella struttura dello spazio fisico in cui essa stessa opera. Airbnb, sintesi perfetta delle tendenze economiche dell'ultimo decennio, sharing economy e capitalismo delle piattaforme, da un lato incoraggia gli utenti a mettere a valore beni totalmente o parzialmente inutilizzati, dall'altro ricava il proprio profitto dall'“effetto rete” (Srnicek, 2017) e dall'intermediazione tra i partecipanti.

In dettaglio, Airbnb è una piattaforma di affitti a breve e medio termine attraverso la quale è possibile offrire o affittare case, appartamenti, stanze private e condivise in tutto il mondo. Dal lancio nel 2007, registra più di 4 milioni di 'Hosts' e più di 900 milioni di 'Guests' e 5.6

milioni di annunci (listings). La piattaforma è diventata il leader mondiale negli affitti a breve e medio termine agendo esclusivamente come un “orchestratore di rete” (Libert, Wind e Fenley, 2014) e adottando un modello di business “magro” (Srnicek, 2017): Airbnb difatti non possiede gli immobili ma agisce da intermediario/connettore tra Hosts e Guests. Nella città di Firenze, nel 2016, la porzione di patrimonio immobiliare residenziale (interi appartamenti) dedito allo 'short-term rental' raggiunge l'8% del totale; nel 2019 tale percentuale si avvicina al 30%. Ciò pone tutta una serie di questioni spaziali (es. gentrificazione, iper-turistificazione, effetti sul mercato immobiliare ecc.) in parte esplorate (si veda Guttentag, 2019, Celata et al., 2020), in parte tutt'ora da approfondire e che pongono nuove sfide, anche di tipo metodologico, per l'emergente geografia digitale qui proposta (si veda ad esempio Celata e Romano, 2020).

5.6M+
Airbnb listings
worldwide

\$9.6K
average annual earnings
per Host

4M+
Hosts on Airbnb

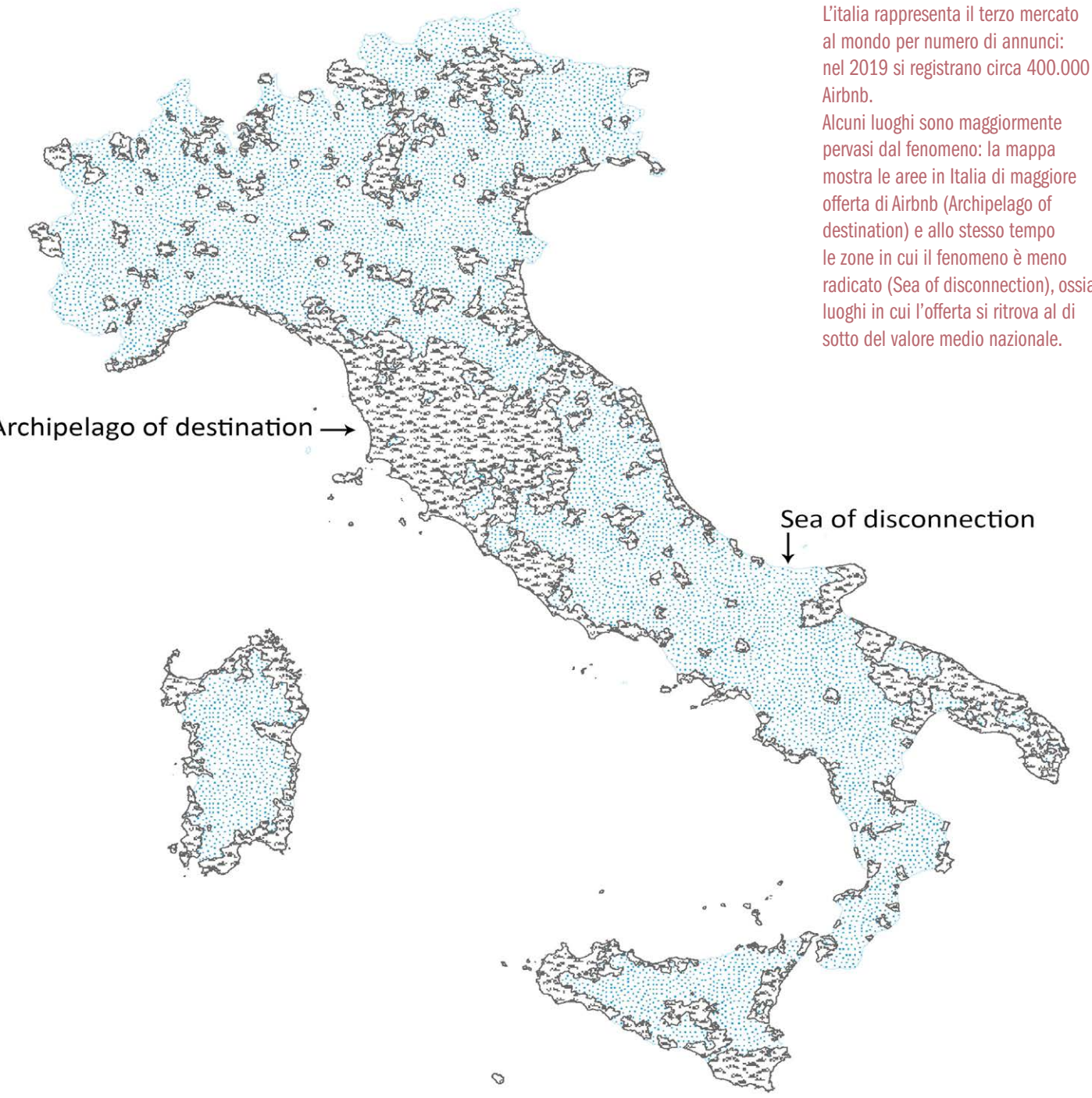
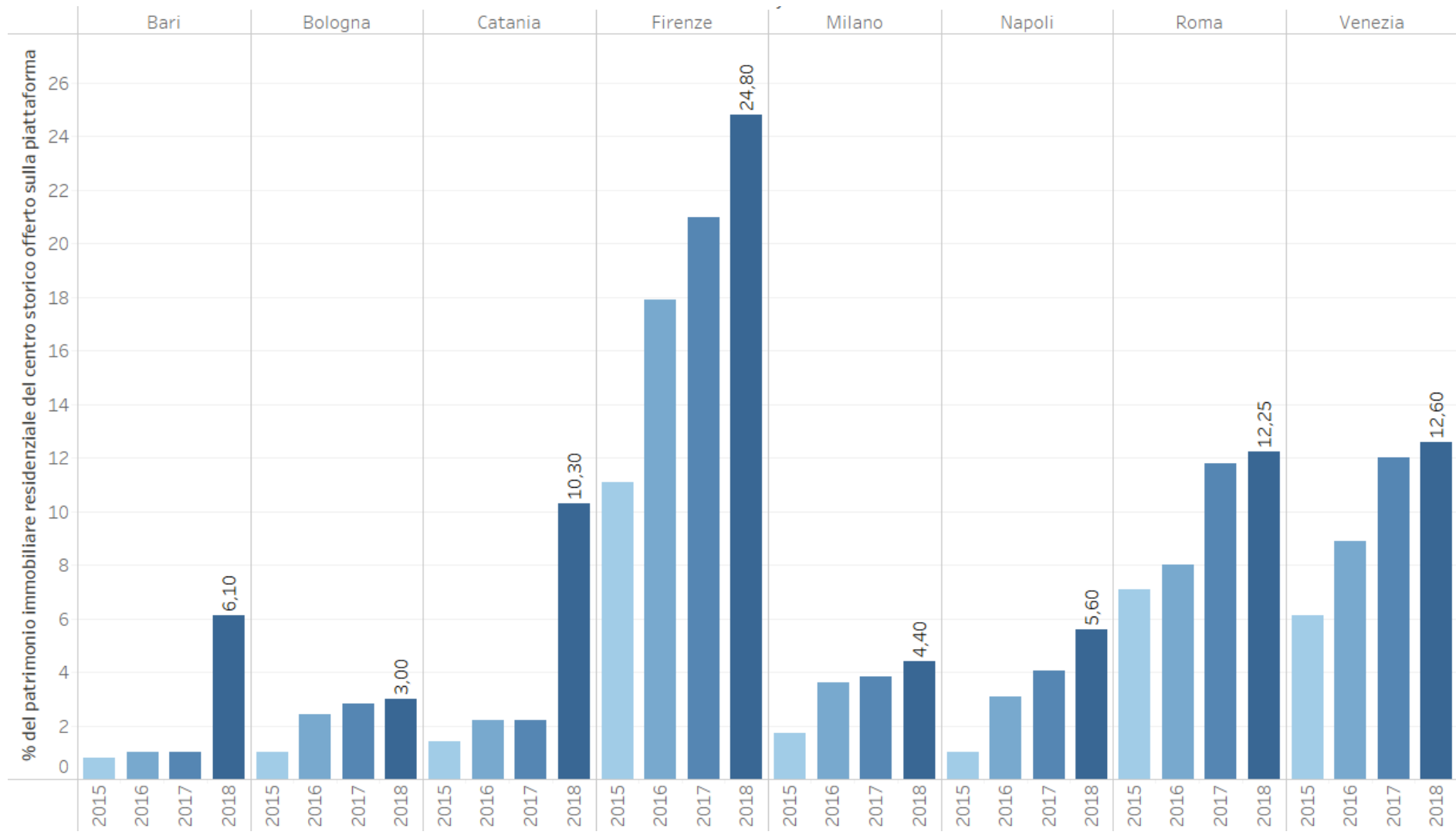
\$110B+
earned by Hosts, all-time

1B+
Airbnb guest arrivals
all-time

100K+
cities and towns with
active Airbnb listings

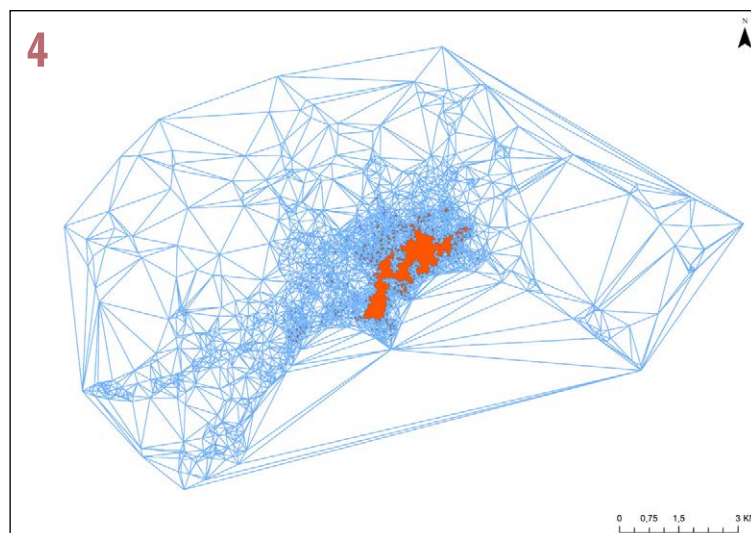
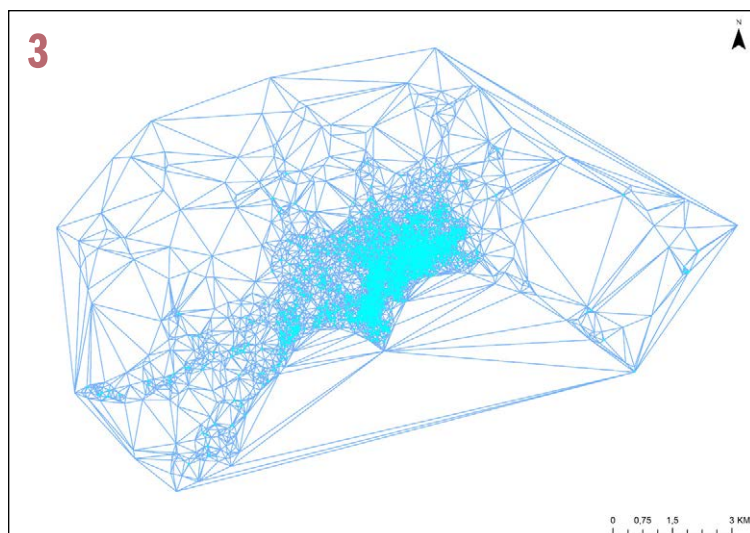
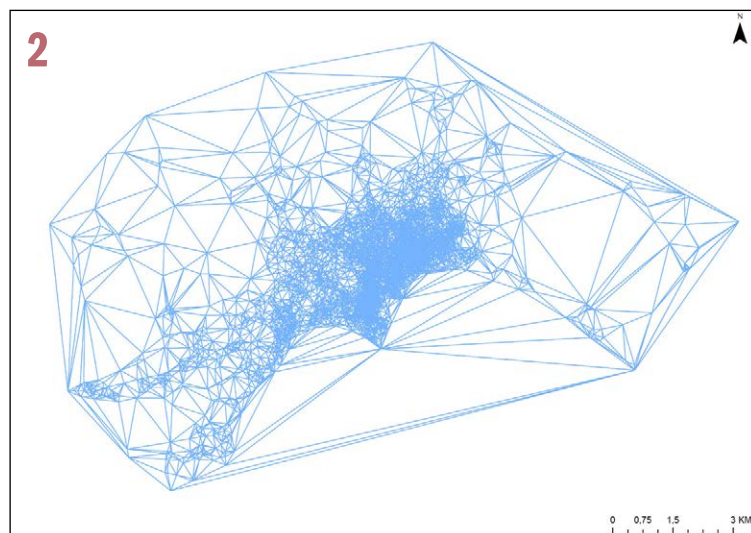
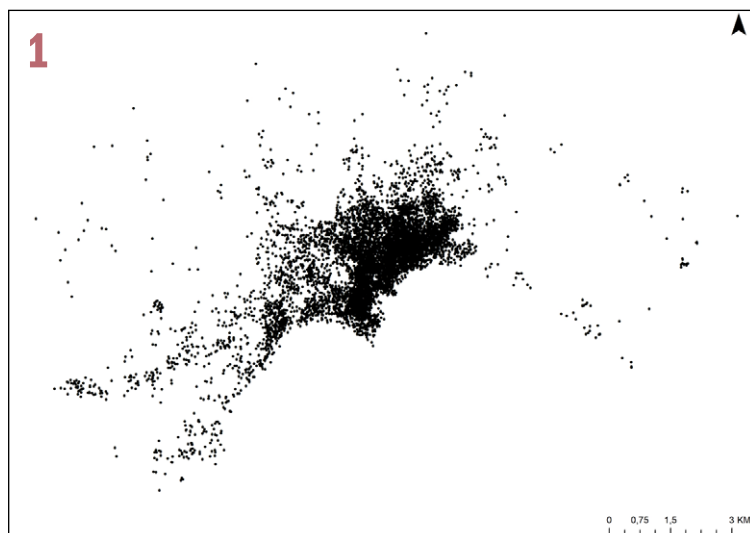
Fonte Airbnb:
<https://news.airbnb.com/about-us/>

Il grafico evidenzia la quota di patrimonio immobiliare residenziale del centro storico offerta su Airbnb. Come si può osservare, la porzione di appartamenti interi offerti sul totale è incrementata in tutte le città qui esaminate tra il 2015 e il 2018. Il centro storico fiorentino registra nel 2018 una delle percentuali più elevate al mondo. Tale quota inoltre è incrementata nel 2019: circa 1/3 del patrimonio immobiliare del centro storico Unesco della città viene offerto sulla piattaforma.



L'Italia rappresenta il terzo mercato al mondo per numero di annunci: nel 2019 si registrano circa 400.000 Airbnb. Alcuni luoghi sono maggiormente pervasi dal fenomeno: la mappa mostra le aree in Italia di maggiore offerta di Airbnb (Archipelago of destination) e allo stesso tempo le zone in cui il fenomeno è meno radicato (Sea of disconnection), ossia luoghi in cui l'offerta si ritrova al di sotto del valore medio nazionale.

La pervasività e selettività spaziale di Airbnb



Metodologia

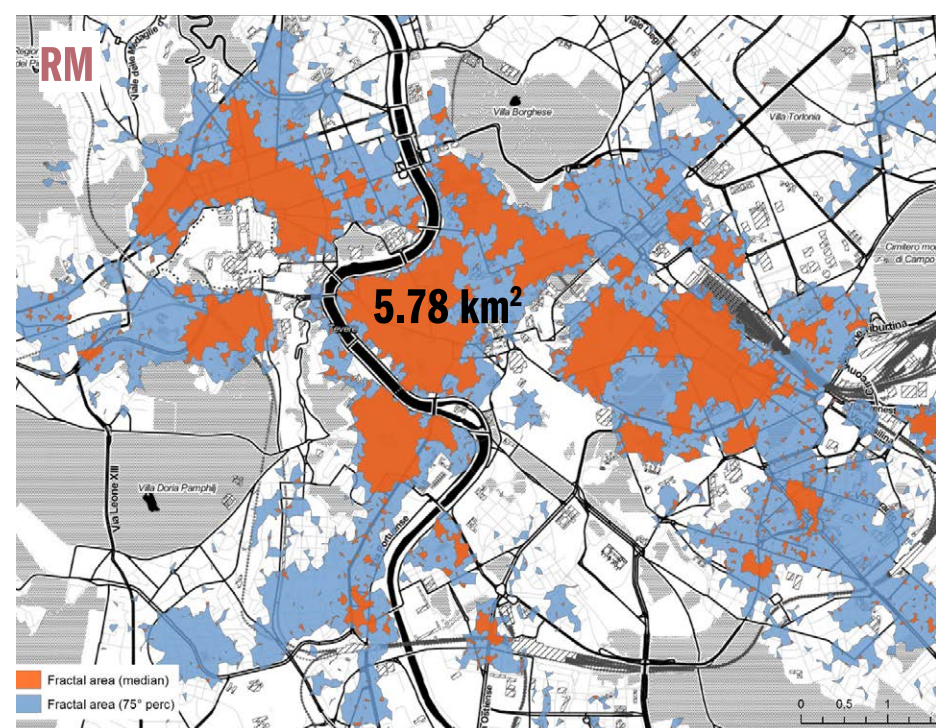
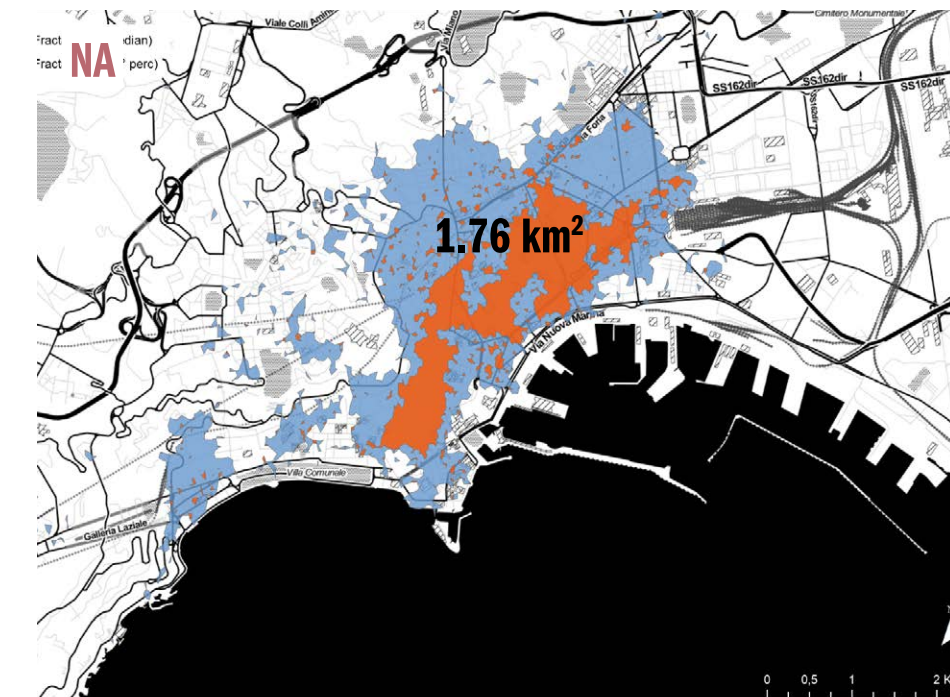
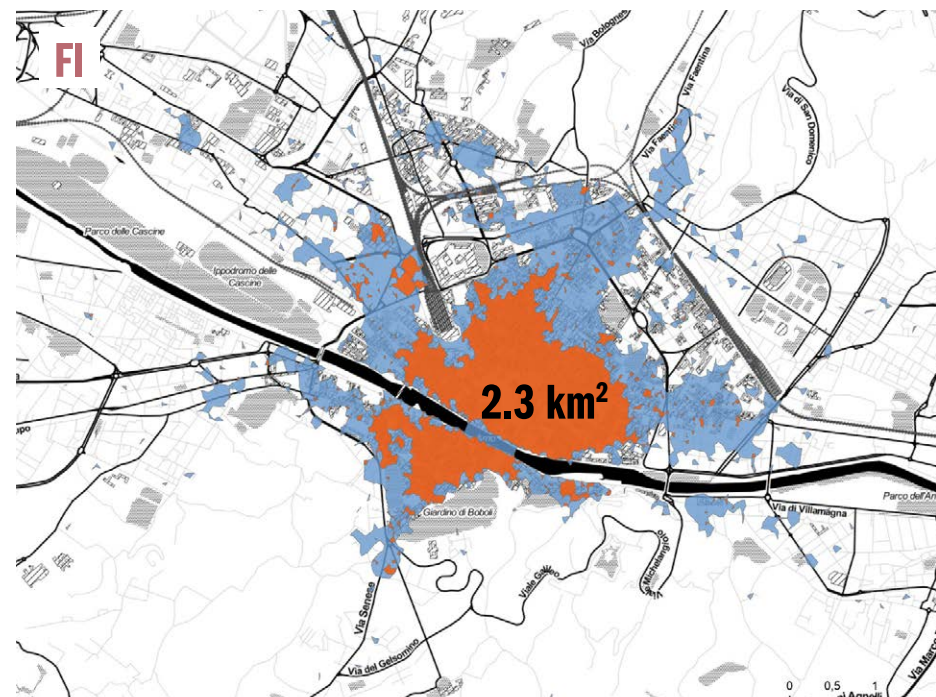
1. spazializzazione degli annunci Airbnb a Napoli.
2. Edge di interpolazione
3. Distanza < del valore mediano
4. Città turistica (fractal area).

Il processo si compone di 4 fasi: è stata calcolato il TIN (Triangular Irregular Networks) a partire dalla distribuzione degli annunci di Airbnb; è stata misurata la lunghezza degli edges di interpolazione; sono stati selezionati quelli la cui lunghezza è inferiore al valore mediano (in arancio) e quelli al di sotto del 75° percentile (in blu). Infine, sono state create le aree frattali.

La morfologia della città turistica in base alla distribuzione e concentrazione di Airbnb in città.

A destra:

Le mappe mostrano le aree (in arancio) a maggiore densità di Airbnb nelle città di Firenze, Napoli, Roma e Venezia. Il valore (es. 2.3km²) indica l'estensione della città turistica digitalmente mediata, laddove si concentra la maggior parte dell'offerta di Airbnb.

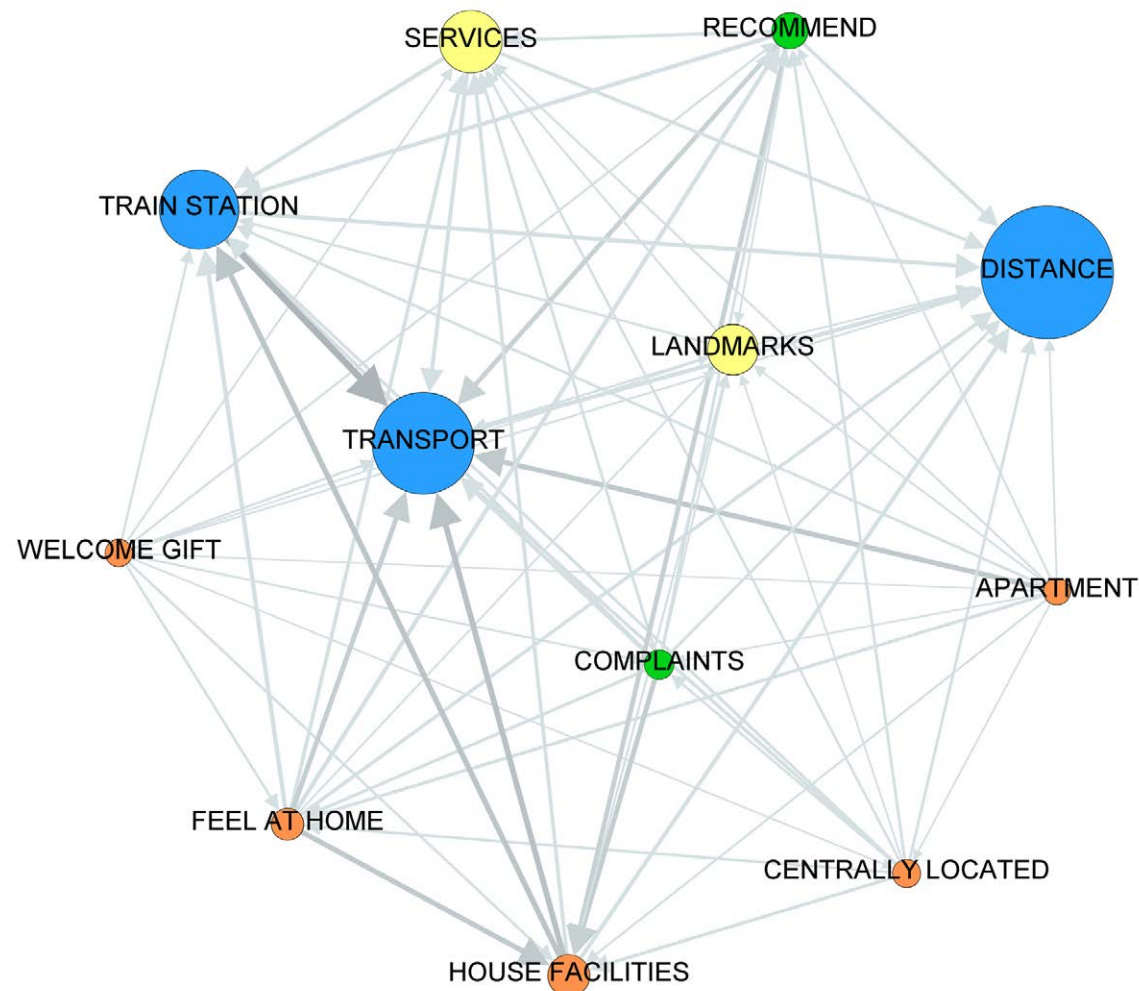


La pervasività spaziale delle piattaforme di affitto a breve termine come Airbnb non è solo un fattore concomitante, ma è fondamentale per comprendere diversi fenomeni connessi come l'iperturistificazione e la gentrificazione. Piattaforme come Airbnb non solo contribuiscono ad aumentare la capacità ricettiva delle aree urbane, ed in particolare i centri storici delle città italiane, ma cambiano radicalmente la morfologia della città turistica. Diviene cruciale dunque capire come tale crescita si distribuisce nella città e, di conseguenza, come impatta sui centri urbani come spazi dell'abitare, ad esempio, quali gli effetti nelle aree già ad alta tensione abitativa e nei quali sono in atto conversioni di centinaia di unità immobiliari in attività ricettive. L'ultimo indice in tabella mostra ad esempio il rapporto tra la capacità ricettiva degli Airbnb sul totale della popolazione residente della città turistica (area frattale). Se si osserva il caso fiorentino, in una situazione di full booking degli Airbnb, la popolazione transiente risulterebbe più del doppio di quella residente.

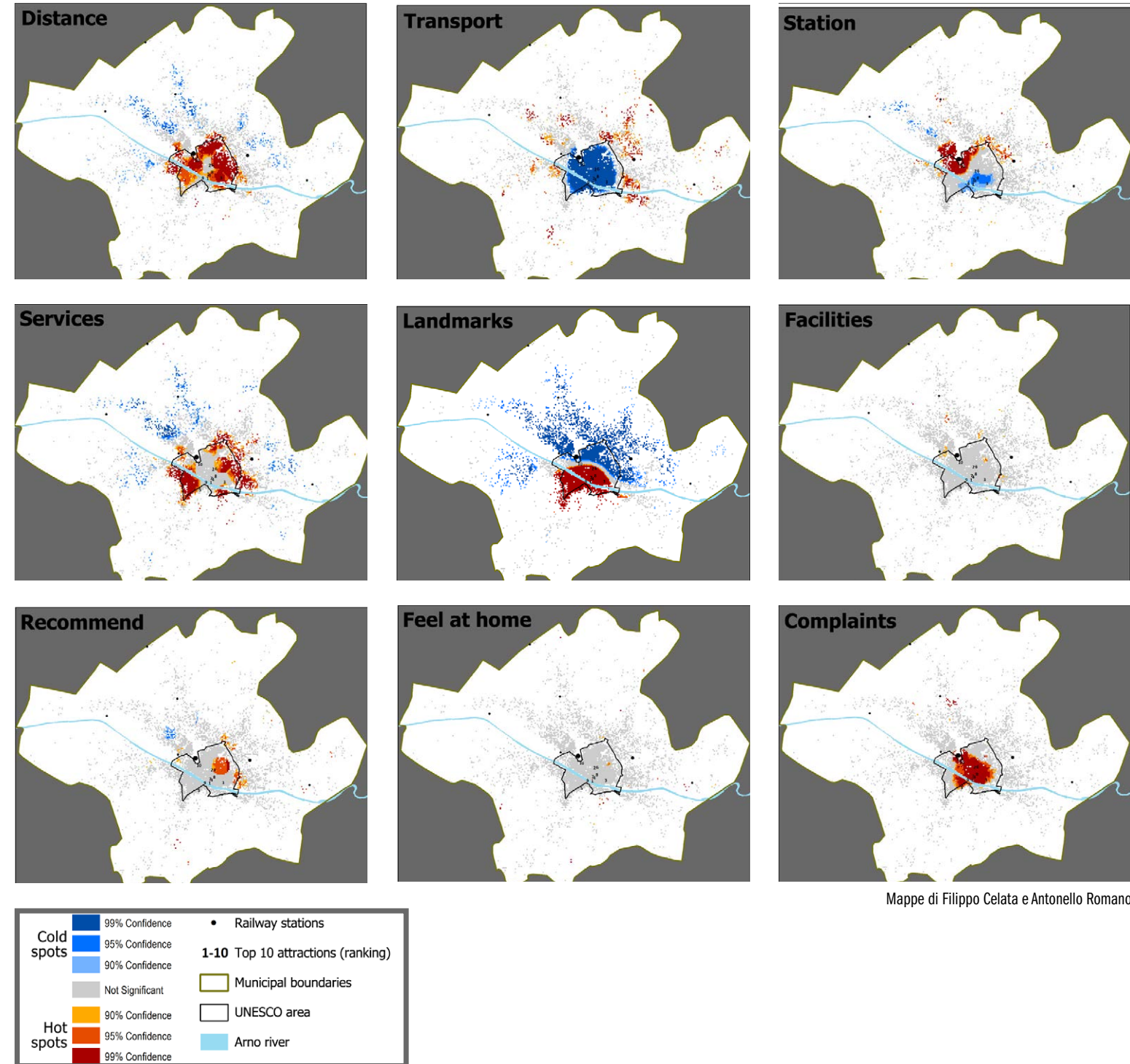
Città	Fractal area / Città turistica* (Km ²)	Quota di Airbnb nell'area frattale (Airbnb per Km ²)	Quota di recensioni sul totale nell'area frattale	Densità di Airbnb nell'area frattale	Tasso di crescita (2018-2019) di Airbnb nell'area frattale	Quota di patrimonio immobiliare residenziale sulla piattaforma nell'area frattale	Rapporto tra interi appartamenti su Airbnb e famiglie in affitto nell'area frattale	Quota della capacità ricettiva degli Airbnb sul totale della popolazione residente nella area frattale
Bologna	0,25	34%	41%	5632	288%	32,40%	136,80%	99,70%
Firenze	2,3	77%	70%	3599	39%	29,10%	149,50%	118,50%
Napoli	1,76	64%	71%	2823	84%	10,90%	30,30%	34,80%
Palermo	0,93	54%	71%	3266	91%	25,00%	85,70%	95,20%
Roma	5,78	62%	74%	3300	57%	17,00%	118,40%	75,90%
Venezia	2,01	73%	75%	2986	46%	21,80%	124,30%	86,00%

Effetti spaziali dell'automazione algoritmica

Le mappe di seguito mostrano il potere performativo del meccanismo di automazione algoritmica di revisione e di rating, uno dei pilastri della piattaforma Airbnb, nel migliorare la visibilità, creare fiducia e distribuire infine il valore in modo non uniforme nella città a breve termine. Tale irregolarità viene costruita attraverso la stratificazione di significati diversi veicolati dalle recensioni degli ospiti, ognuno con una propria spazialità specifica. Per via di un sistema algoritmico premiante il numero di recensioni e rating maggiori, gli annunci in periferia sono quasi invisibili sulla mappa e nella pagina degli annunci sulla piattaforma stessa. Concetti quali Distanza e Centralità prevalgono nelle recensioni degli utenti su qualsiasi altra caratteristica dell'appartamento, dell'Host, e perfino del prezzo per notte. Questa "tirannia della distanza" è co-prodotta dagli utenti e amplificata dagli algoritmi e dall'interfaccia della piattaforma che contribuisce a restringere ulteriormente la città turistica in pochi quartieri specifici e solleva interrogativi sulla selettività spaziale nonché sui processi circolari cumulativi a favore degli Airbnb che si trovano in posizione centrale. Questi processi invisibili contribuiscono al crescente accentramento dell'offerta e della domanda in davvero specifiche micro-zone della città e del centro storico nelle quali il fenomeno è già radicato.



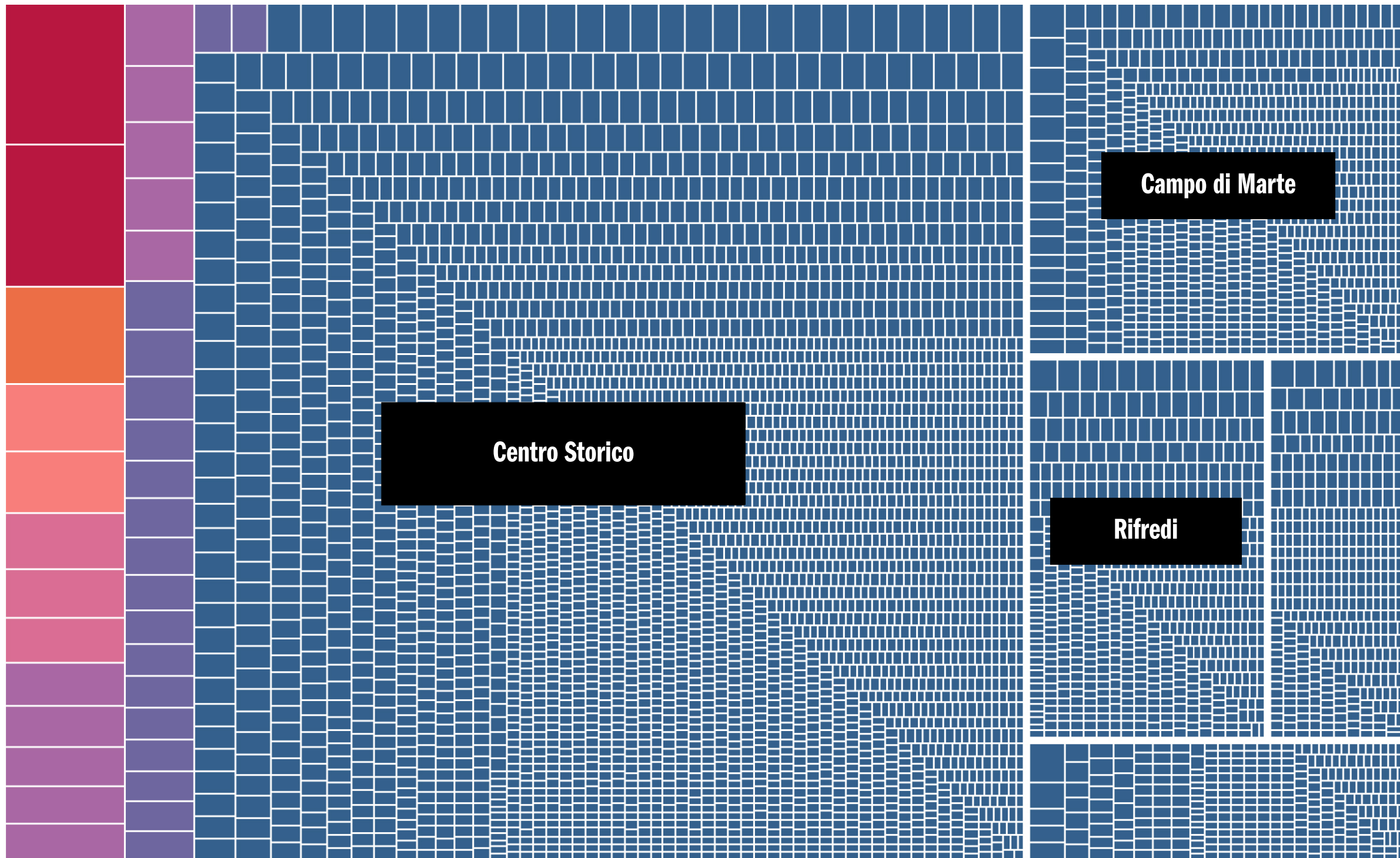
La rete degli argomenti principali nel testo delle recensioni (> 500.000) rilasciate da parte dei Guests a Firenze.



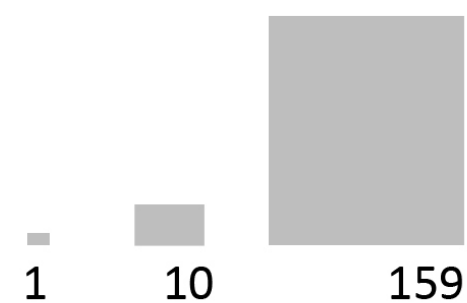
Mappe di Filippo Celata e Antonello Romano

Le carte evidenziano la concentrazione degli argomenti principali nelle oltre 500.000 recensioni rilasciate dai Guests di Airbnb a Firenze.

- Il meccanismo di revisione produce invisibilità e contribuisce ad accentrare il valore in città.
- Distanza e centralità prevalgono su ogni altra preoccupazione circa le caratteristiche dell'alloggio, l'Host e il prezzo.
- La "tirannia della distanza" è co-prodotta dagli utenti e amplificata dagli algoritmi e dall'interfaccia della piattaforma.



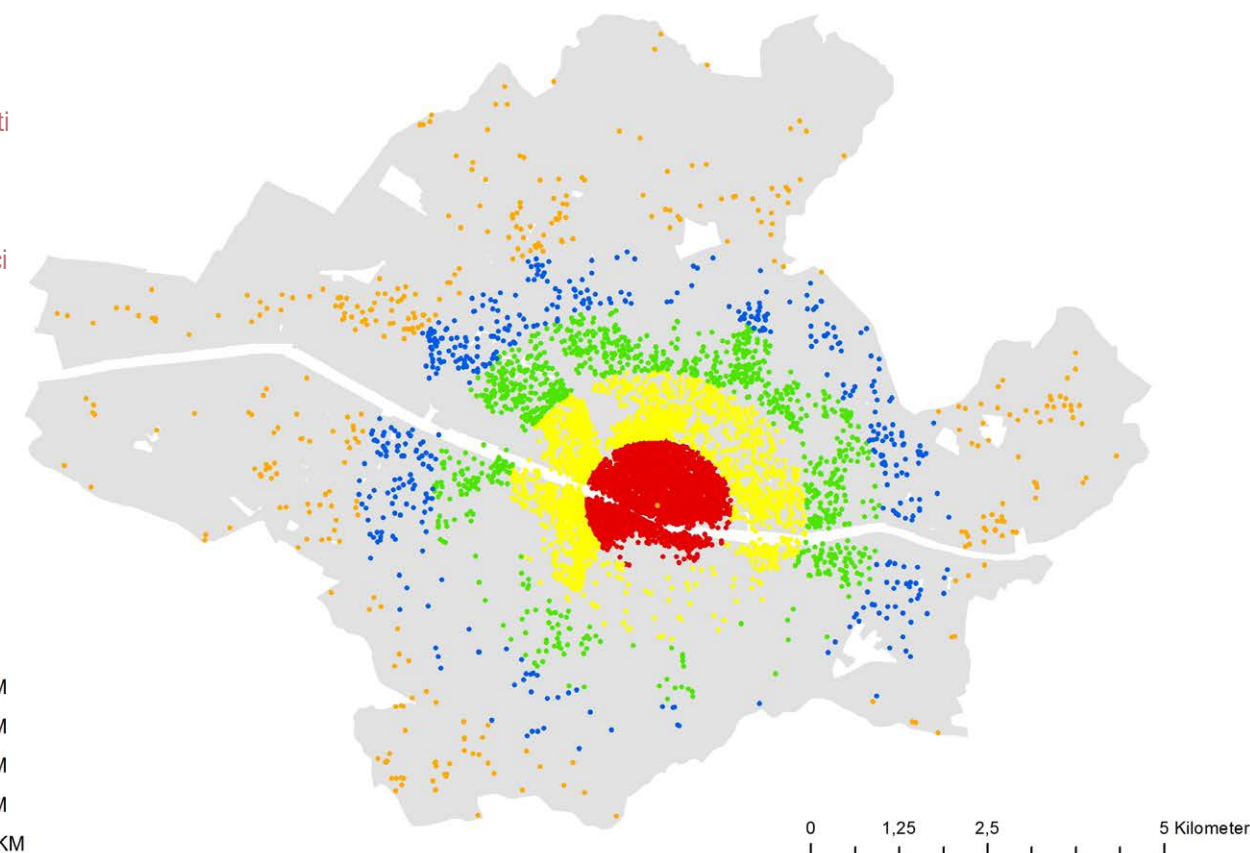
Numero di inserzioni per Hosts



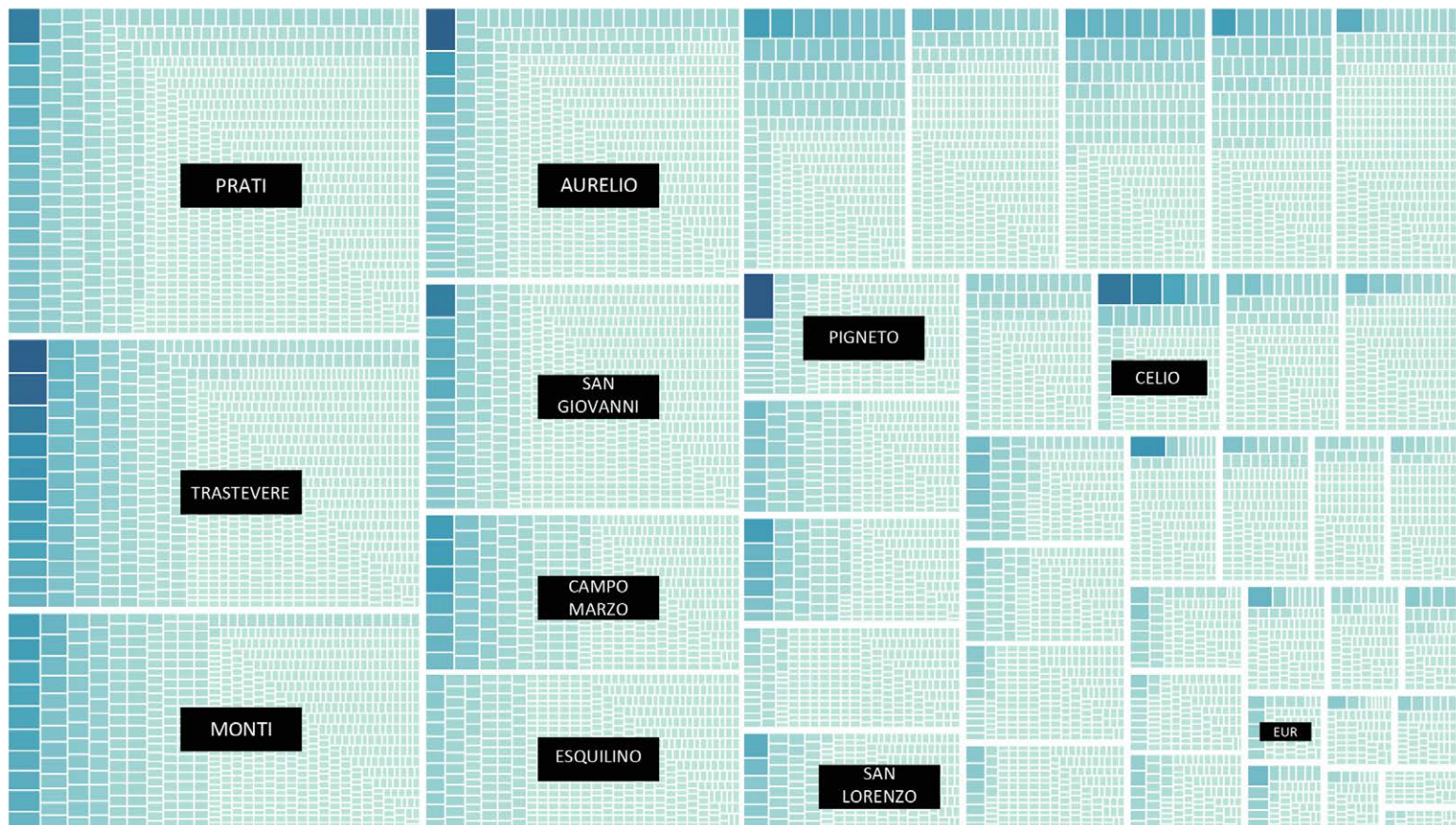
A sinistra:
Numero di interi appartamenti
per Host, Firenze - 2019.

A destra:
Distanza radiale degli annunci
da Palazzo Vecchio

- 1 KM
- 2 KM
- 3 KM
- 4 KM
- > 4 KM



Se il fenomeno Airbnbificazione delle città italiane è emerso nella ricerca “The airification of cities” (Picascia, Romano, Teobaldi, 2017) nella quale si mostra a) la concentrazione dell’offerta e della domanda di affitti a breve termine nei centri storici delle città italiane, b) la distribuzione diseguale dei ricavi e c) la crescente porzione di patrimonio immobiliare residenziale dedito permanentemente agli affitti a breve termine, la sintesi qui proposta volge lo sguardo sulla distribuzione spaziale degli annunci con una particolare attenzione al fenomeno del “multilisting Hosts”, ossia gli Hosts che gestiscono più di un annuncio.



Numero di interi appartamenti per Host, Roma- 2019.

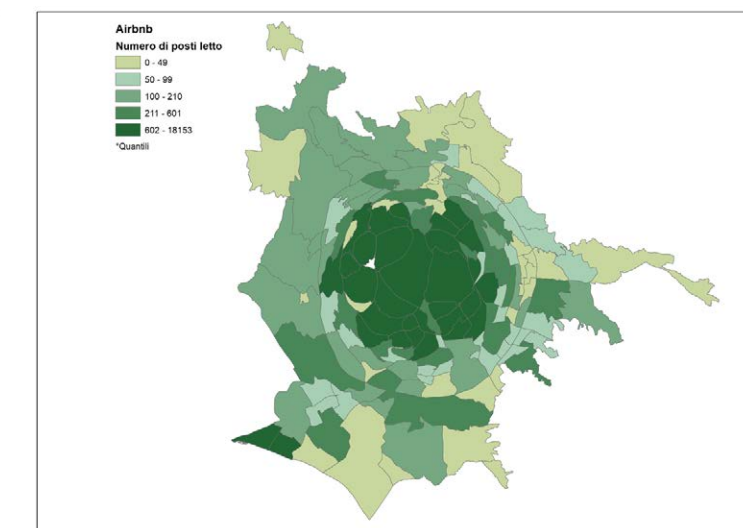
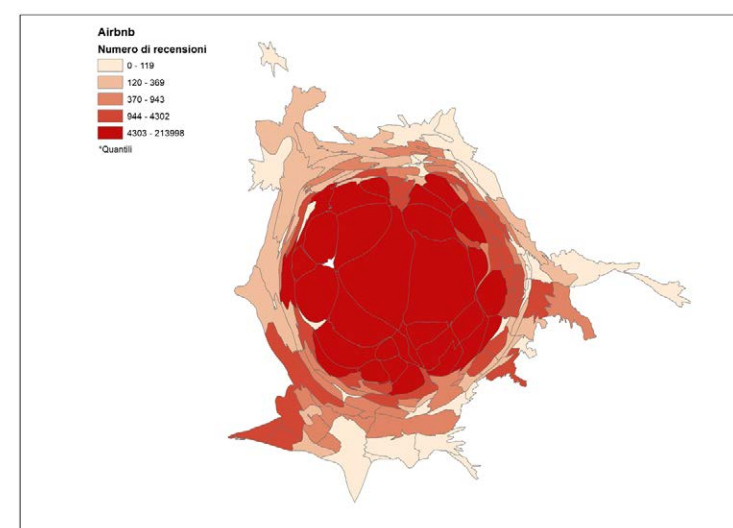
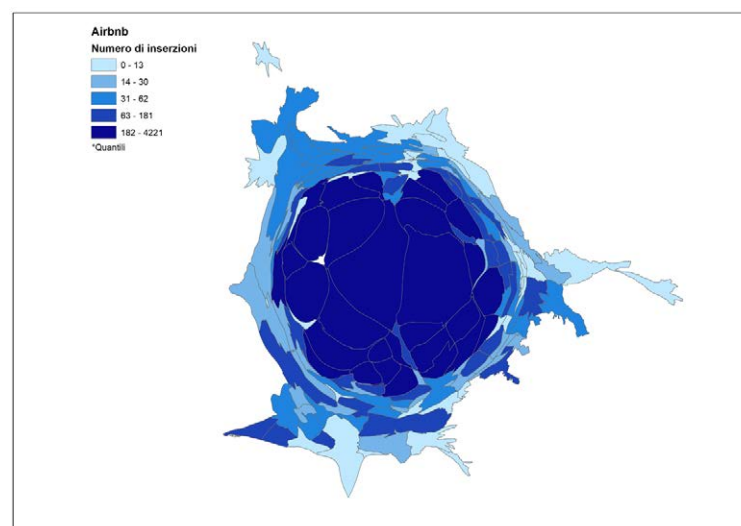


Host	% tot	% Market Share
1 apt.	78	41.2
2 - 3 apt.	15.8	27.6
4 - 10 apt.	4.5	19.7
11- 50 apt.	1.1	10.2
51 - 100 apt.	0.4	0.8
> 100 apt.	0.2	0.5

I multilistings Hosts ripartiscono la quota maggiore del mercato generato attraverso gli affitti a breve termine di Airbnb a Roma. È necessario ricordare che i ricavi si concentrano soprattutto nelle aree centrali piuttosto che periferiche della città e decrescono all'aumentare della distanza della localizzazione dell'appartamento dal centro storico (Picascia, Romano, Teobaldi, 2017). Di conseguenza la scelta/disponibilità localizzativa dell'appartamento influisce decisamente anche sui ricavi generabili.

La mappa ad albero (treemap) sintetizza il fenomeno Airbnb a Roma con l'obiettivo di provare a chiarire la questione delle inserzioni multiple per Host. Come si può osservare, ad

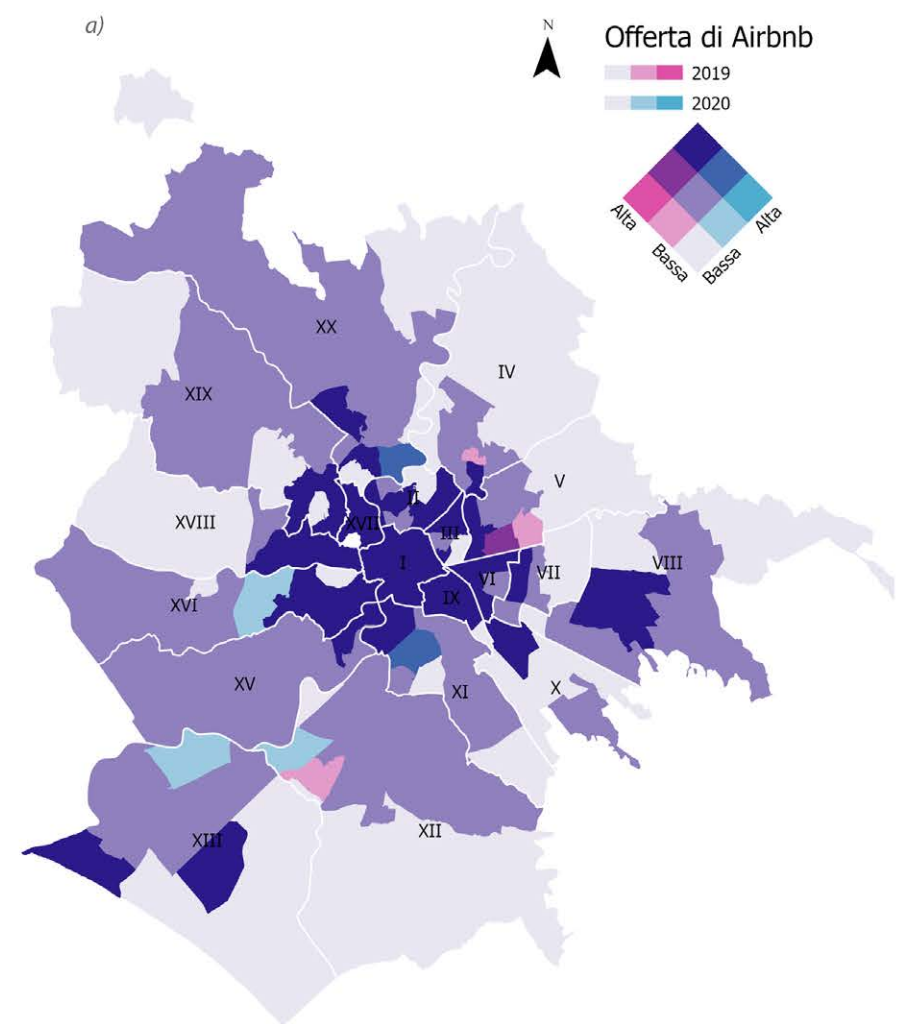
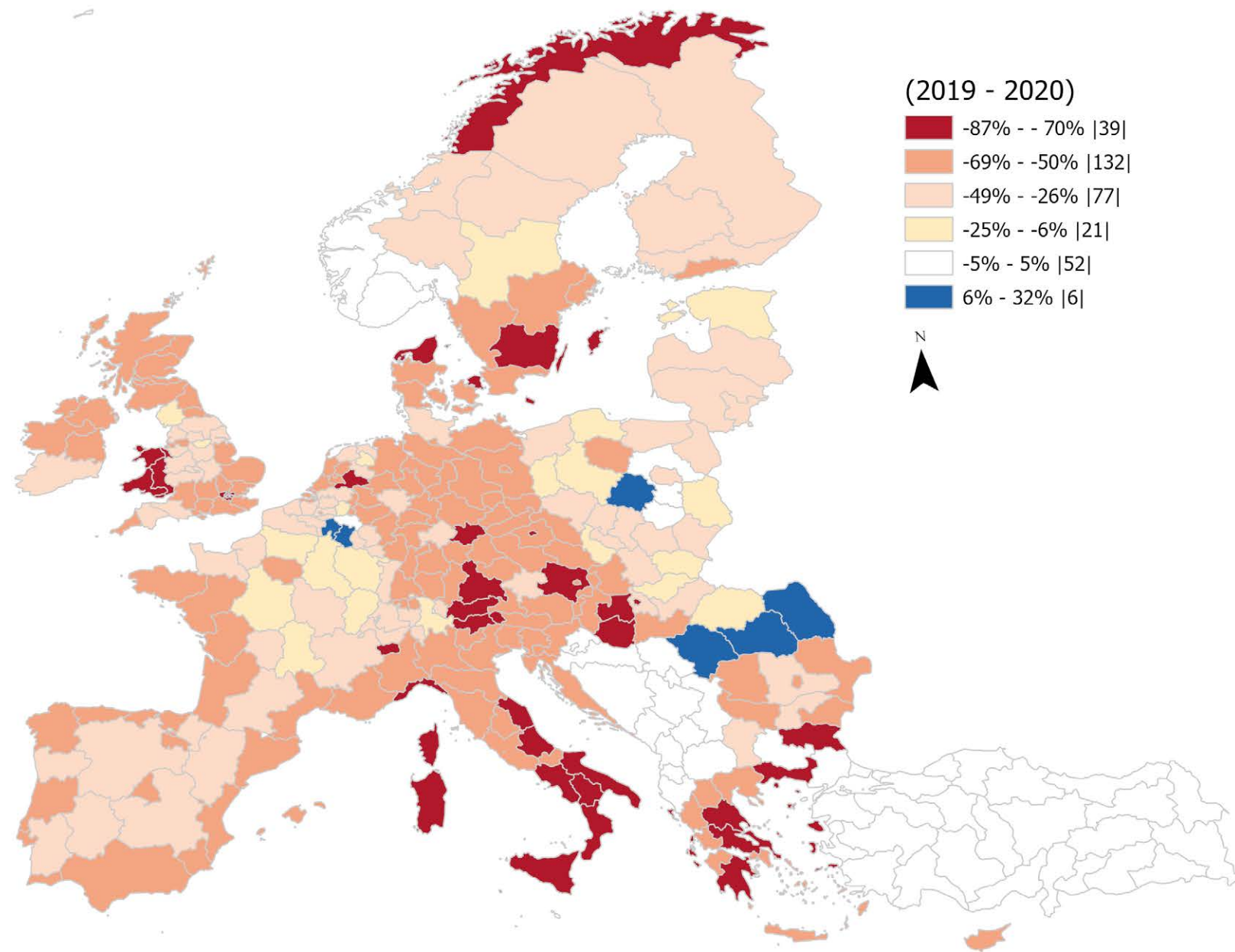
esclusione delle aree nelle quali si registra una offerta nulla, nella maggior parte dei quartieri della città la maggioranza degli Hosts 'offre' un solo appartamento. In generale il 78% degli Hosts. Gli Hosts che invece gestiscono dai 2 ai 3 appartamenti rappresentano il 15.8% del totale. Il 4.5% gli Hosts che offrono fino a 10 appartamenti interi. Infine gli Hosts che offrono più di 10 appartamenti (e alcuni oltre i 100) su Airbnb rappresentano "soltanto" l'1.7% del totale nel 2019.



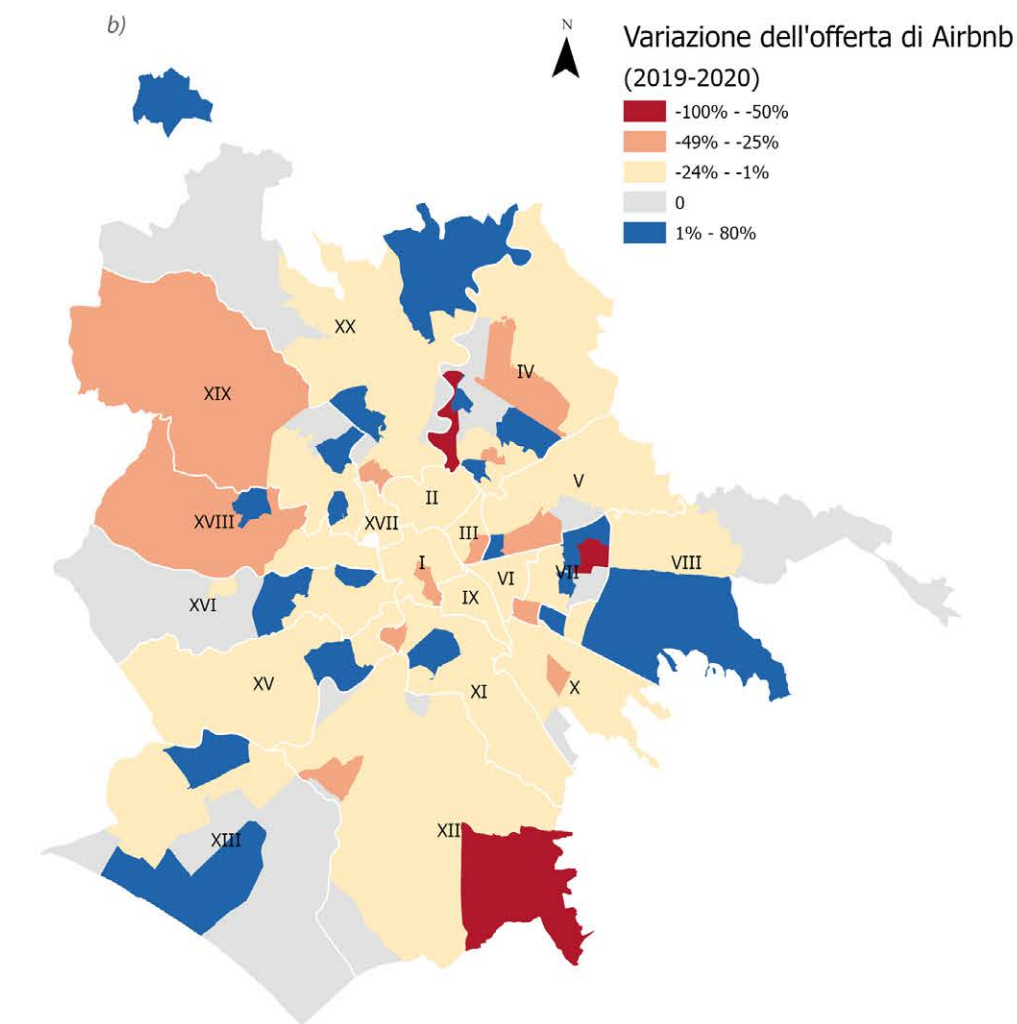
L'impatto della pandemia sugli spazi dell'intermediazione

Se nel momento pre-pandemico molti studi focalizzano sugli effetti 'disruptive' di Airbnb, l'avvento della pandemia rappresenta un super-shock improvviso che ha trasformato in tempi rapidissimi la condizione pre-pandemica di iper-turistificazione - nonché la morfologia della città a breve termine (si veda Celata e Romano, 2020; Romano 2021) - in un crollo improvviso di tutto il settore turistico con conseguente riduzione delle prenotazioni di Airbnb. La mappa mostra la variazione delle prenotazioni di Airbnb in Europa tra il 2019 e il 2020. Come si può osservare, molte regioni europee hanno subito un crollo pari fino al -87%.

Variazione delle prenotazioni di alloggi Airbnb (i dati riferiscono al periodo dicembre 2019 - dicembre 2020)

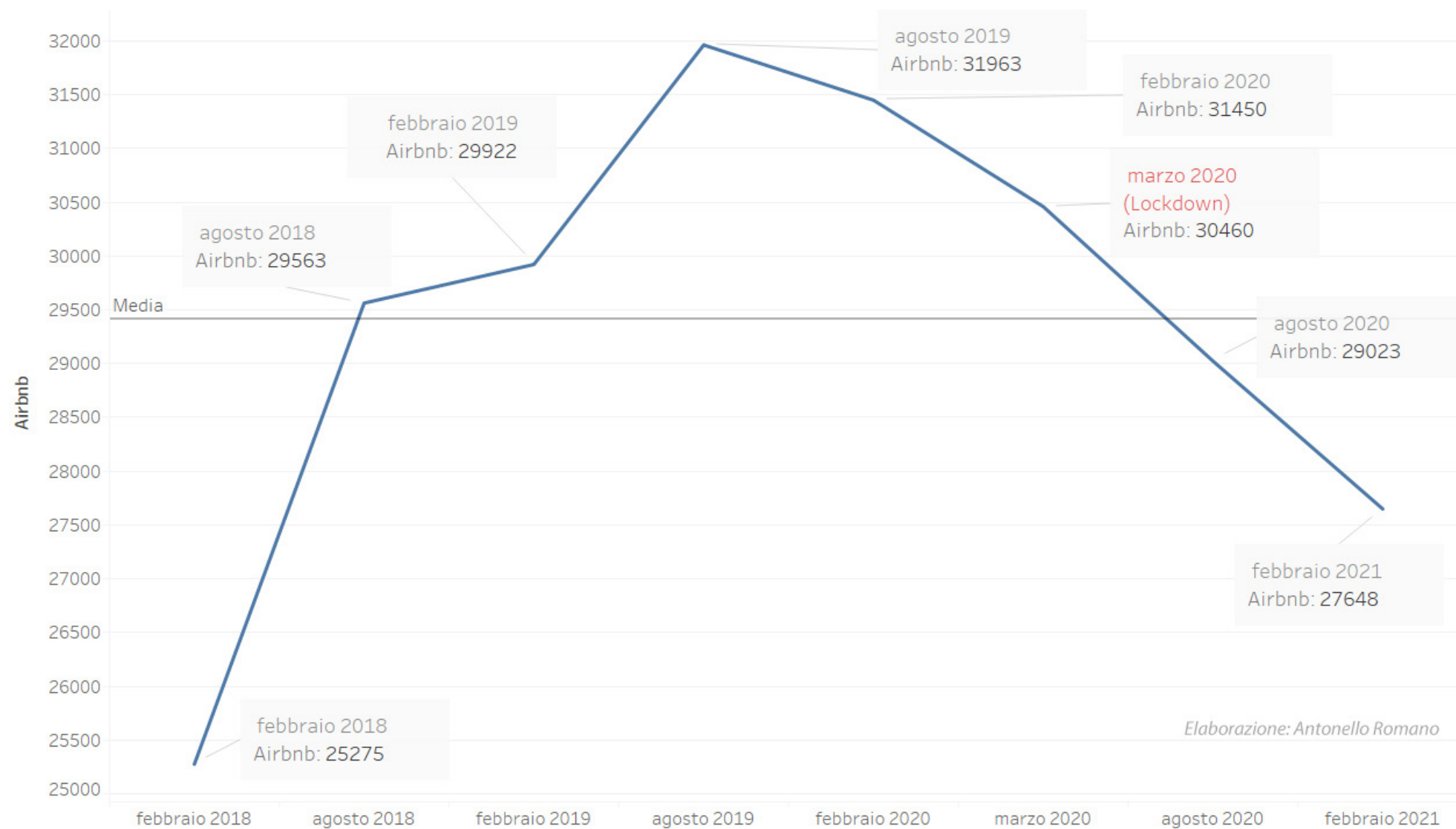


A Roma l'offerta di Airbnb ha raggiunto il suo massimo ad agosto 2019 con 31.963 annunci. L'offerta decresce nei mesi seguenti, soprattutto a seguito dell'adozione delle misure restrittive e di contenimento messe in atto per contrastare la pandemia. Se nel 2019 la maggior parte di questi



annunci (40%) concentra nel Municipio I, nel 2020 tale quota si riduce al 36% del totale degli annunci della Capitale. In generale, si registra una variazione complessiva dell'offerta di Airbnb tra il periodo pre-pandemico (agosto 2019) e quello post Lockdown (agosto 2020) pari al -9.19%.

Andamento dell'offerta di Airbnb (2018-2021)



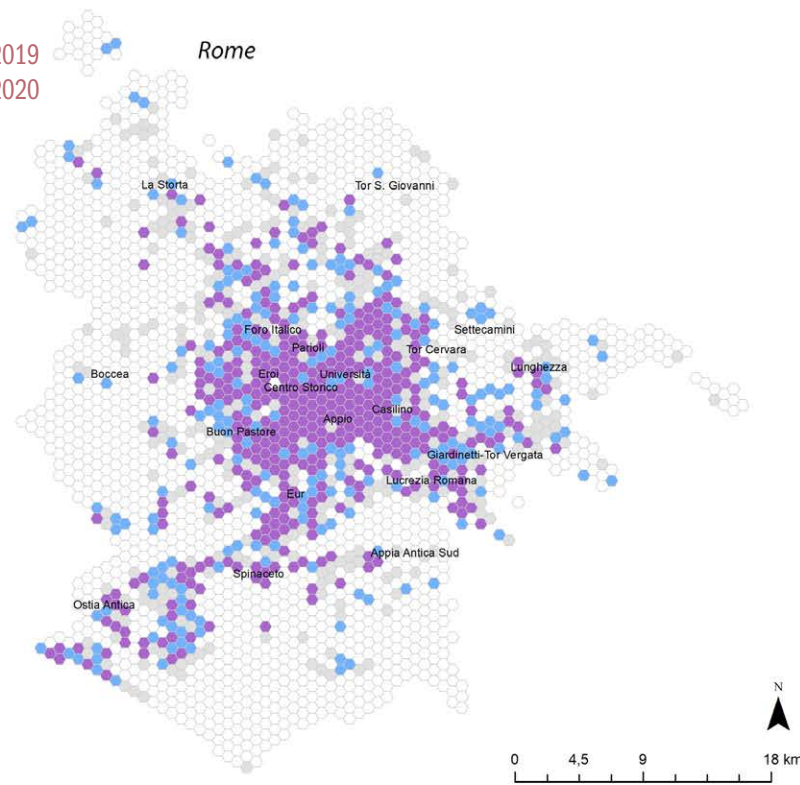
Nello specifico, tali variazioni interessano non solo le aree più centrali e ad elevata vocazione turistica della città (es. Municipi I e II) nelle quali si concentrava già la maggior parte della offerta e domanda (Picascia et al. 2017; Celata e Romano, 2020), ma riguardano, seppur in maniera meno consistente nei valori assoluti, zone periferiche e a carattere maggiormente residenziale (es. Municipi IV, VIII e XIX). È interessante osservare la presenza di peculiari zone di incremento dell'offerta (es. Tor Sapienza, Prima Porta e molte altre) segnale della capacità resiliente della piattaforma e della differenziazione nel comportamento degli Hosts rispetto alla crisi e alle aspettative di mercato nonché alla volontà di continuare ad ospitare attraverso la piattaforma. In questo contesto inedito e diversificato, la domanda di affitti a breve termine è crollata: se tra il 2018 e il 2019 la domanda incrementa del 33.65%, tra il 2019 e 2020 registra un drastico calo pari al -70.07% (Romano, 2021) a causa dei provvedimenti restrittivi che hanno portato allo svuotamento delle nostre città, ridotte in termini di popolazione insistente tra il 70 e 90 per cento durante il Lockdown (Celata, Capineri, Romano, 2020). Per quel che riguarda la tipologia di offerta, la quota di appartamenti interi sul totale annunci è ritornata ai livelli del 2016 (62%), e pari al 64% al marzo 2021. Dal punto di vista invece della gestione delle inserzioni, il 62% degli Hosts possiede più di un annuncio, mentre il 38% i 'single listings Hosts' al marzo 2021, segnale di un settore in trasformazione rispetto agli anni precedenti e sempre più pervaso da corporate Hosts con annunci multipli.



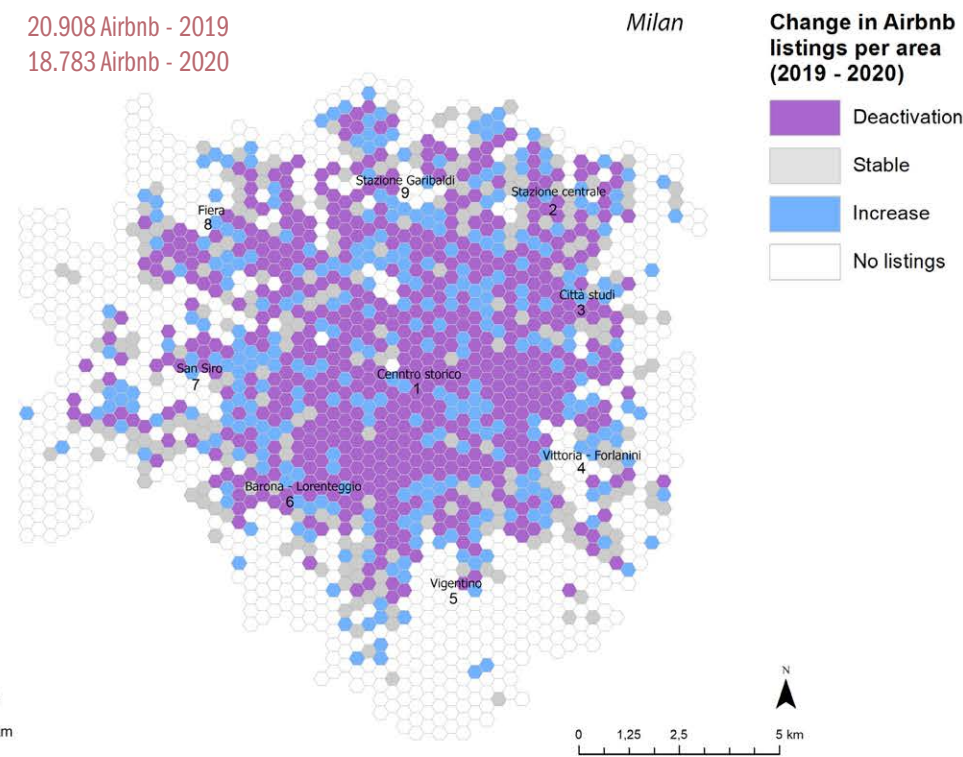
Recensioni Airbnb durante il Lockdown
Recensioni Airbnb nel 2020

0 1 2 4 Chilometri

31.963 Airbnb - 2019
29.023 Airbnb - 2020



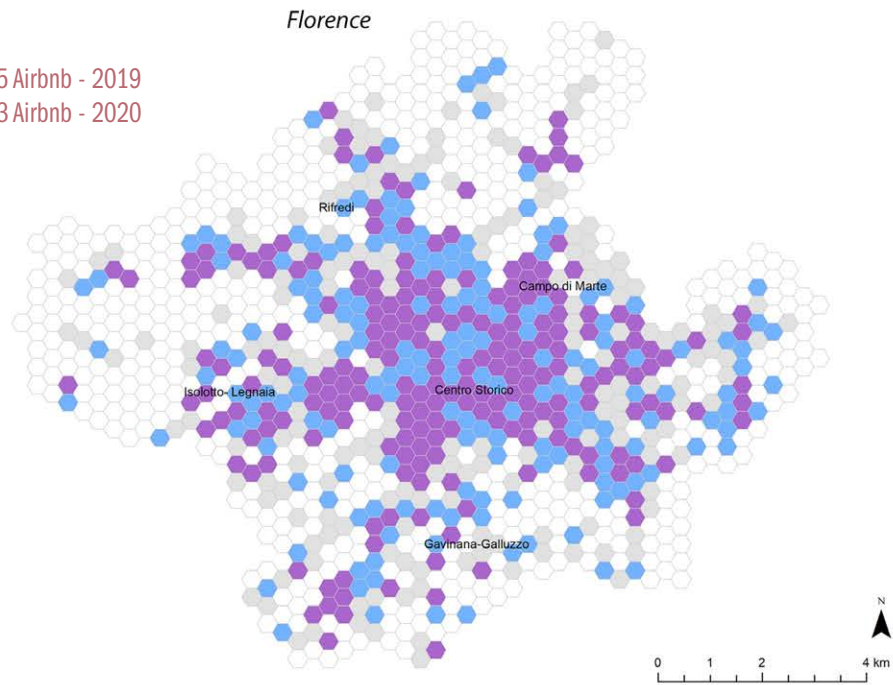
20.908 Airbnb - 2019
18.783 Airbnb - 2020



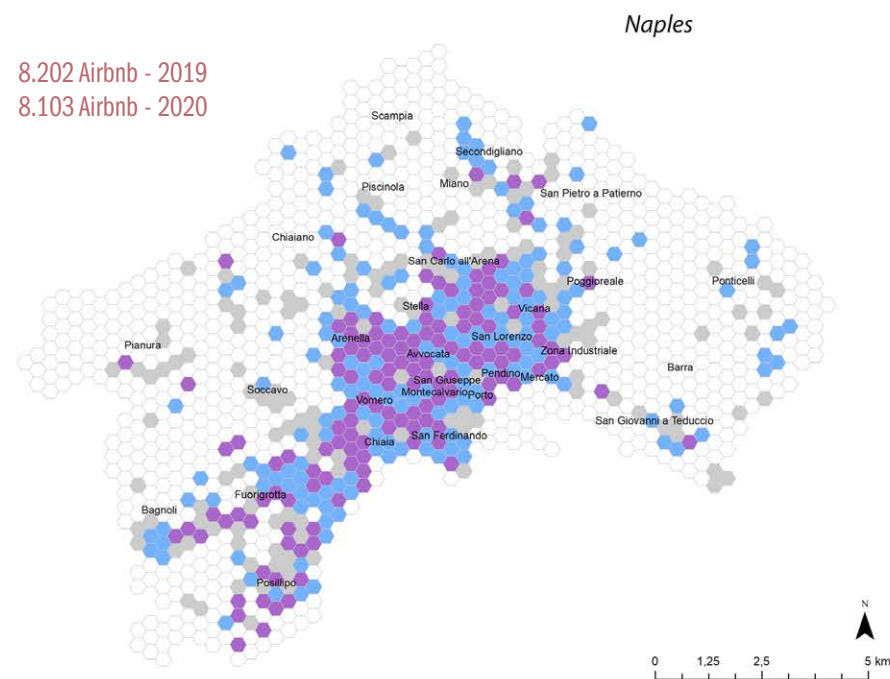
Change in Airbnb listings per area (2019 - 2020)

- Deactivation
- Stable
- Increase
- No listings

12.465 Airbnb - 2019
11.993 Airbnb - 2020



8.202 Airbnb - 2019
8.103 Airbnb - 2020



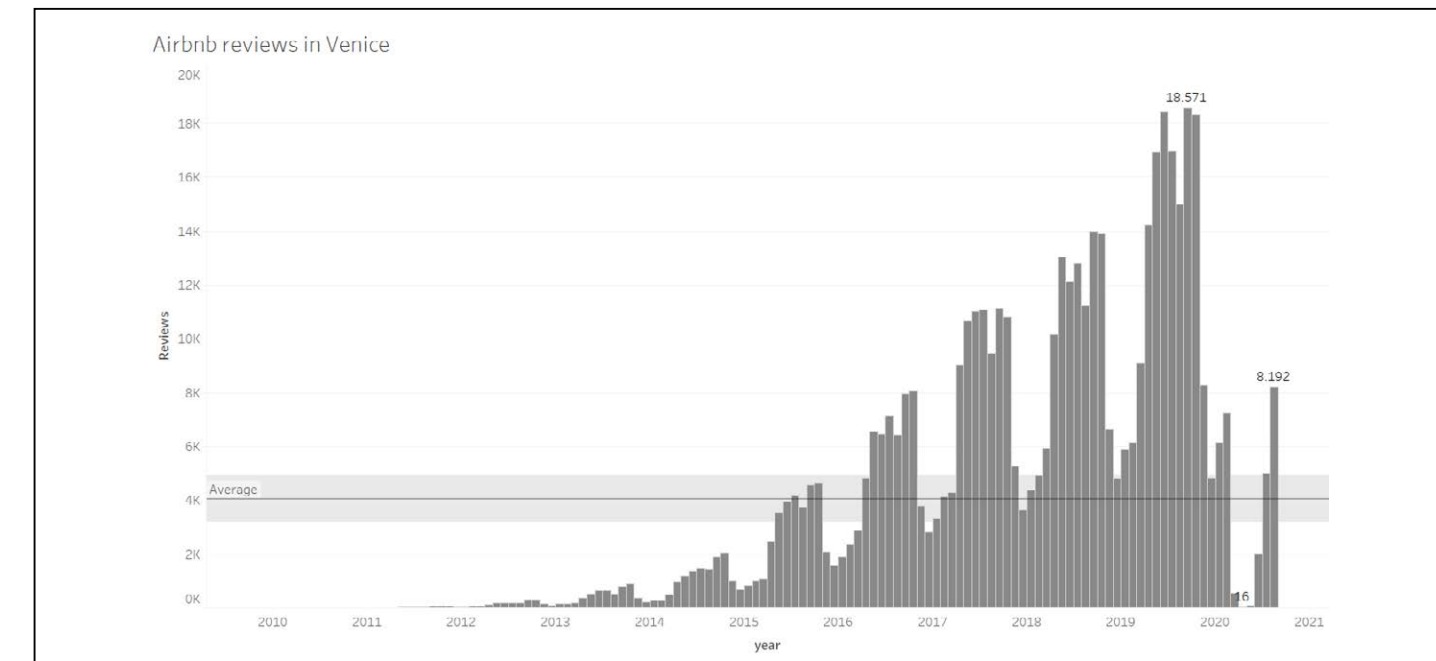
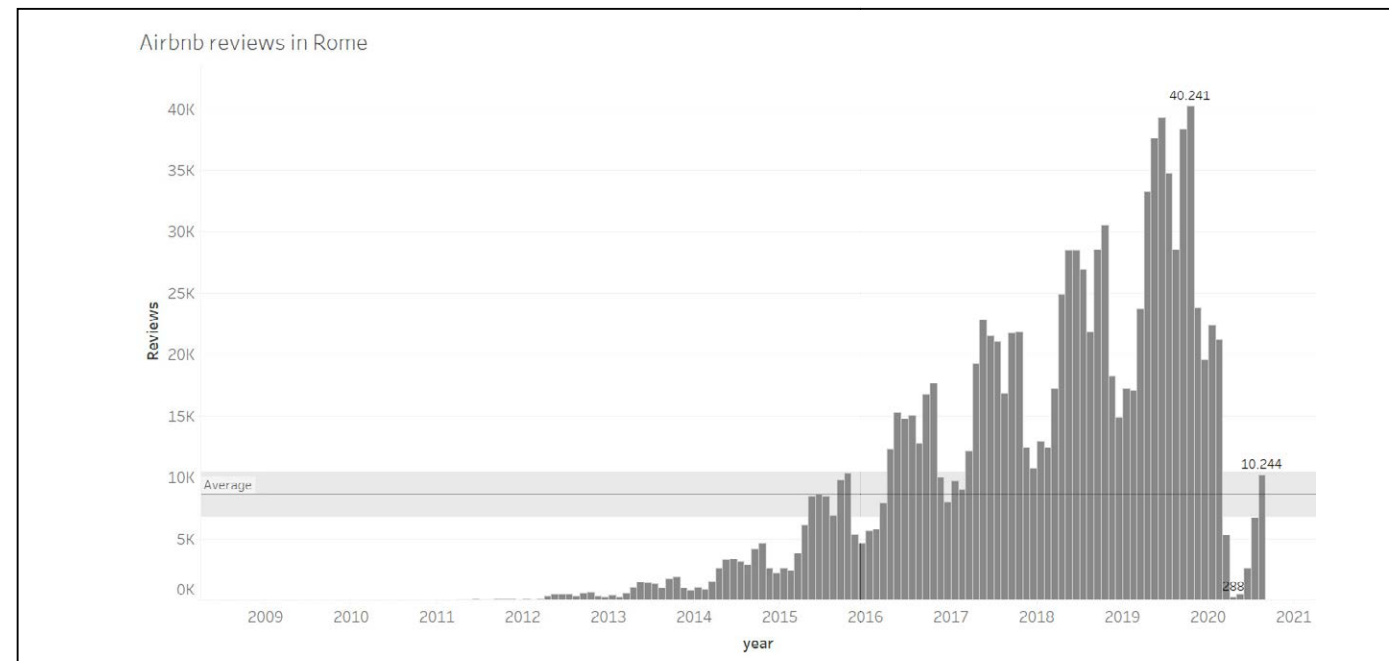
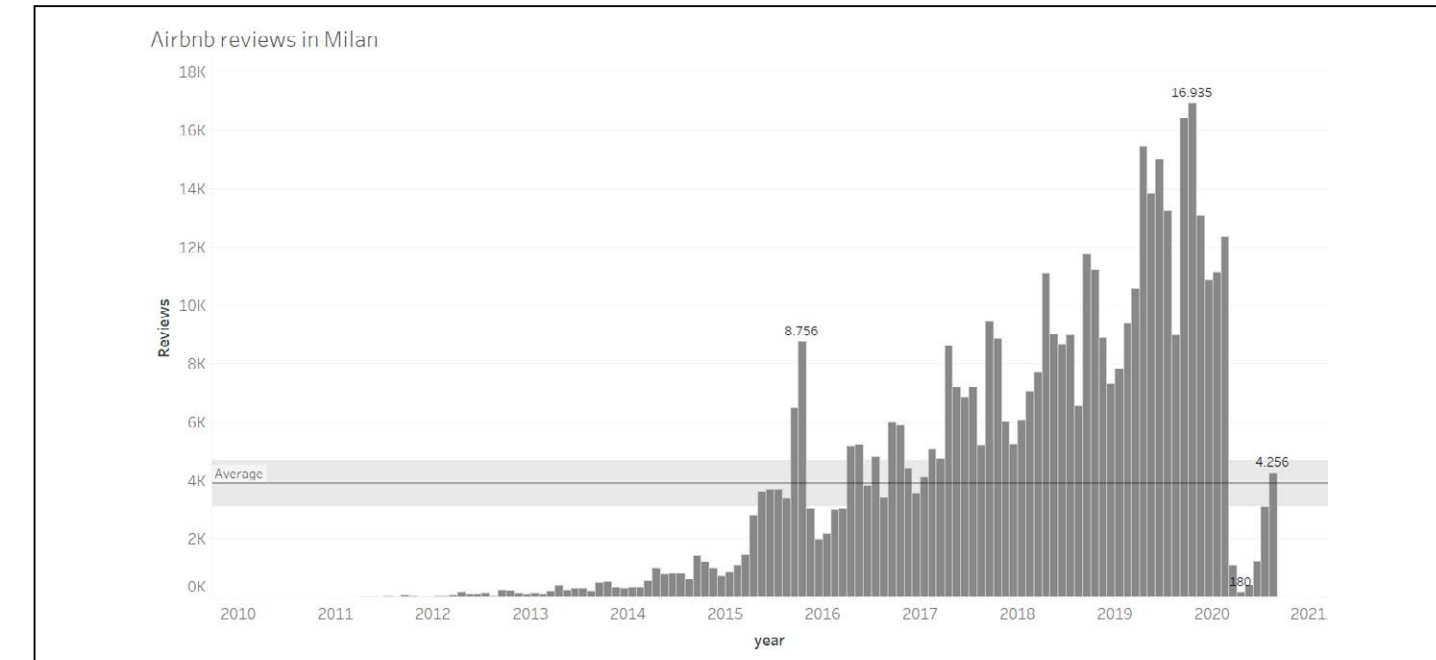
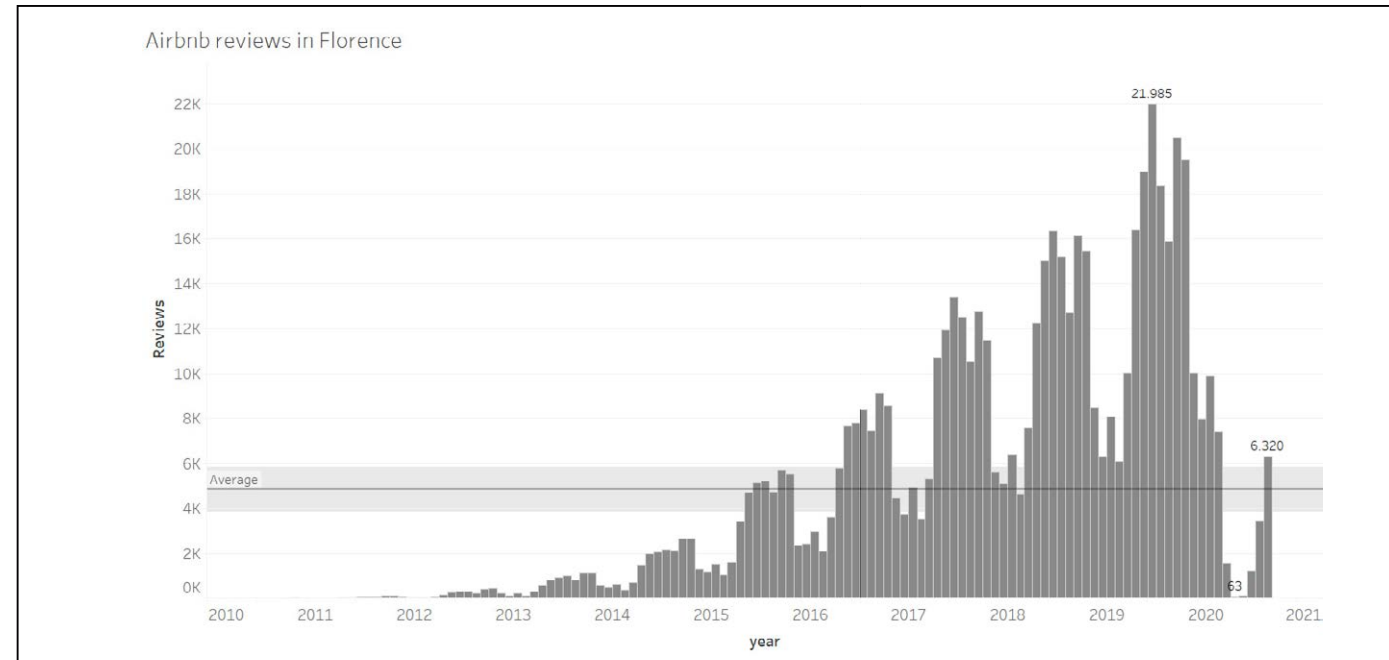
	Annunci 2019	Annunci 2020	Variazione % annunci	Indice di Moran (decreasing areas)	Indice di Moran (increasing areas)	Variazione recensioni 2019 -2020	Variazione recensioni 2018 -2019
Roma	31172	28191	- 9%	0.53	0.29	- 70%	+ 33%
Milano	20908	18783	- 10%	0.39	0.22	- 77%	+ 133%
Firenze	12465	11993	- 4%	0.42	0.33	- 77%	+ 48%
Napoli	8222	8103	- 1.5%	0.25	0.34	- 63%	+ 44%

La contrazione dell'offerta di Airbnb nel 2020 è evidente in tutte le città qui analizzate. Oltre alle aree di disattivazione (in viola), le cancellazioni sono più che quadruplicate. Ciò nonostante, sono presenti anche zone limitate di incremento dell'offerta (in blu) le quali evidenziano le capacità resilienti del modello di intermediazione che nell'anno della crisi ha perso 1.5 milioni di annunci al mondo.

L'indice di Moran (varia tra -1 e 1) e rappresenta la misura dell'autocorrelazione spaziale. L'autocorrelazione spaziale può essere definita come un cluster territoriale di valori simili nei parametri. 1 = distribuzione clusterizzata -1= distribuzione randomica.

Come mostrano i dati nelle figure a seguire, se il 2019 ha registrato un consistente aumento della domanda rispetto al 2018 (es. + 133% a Milano), il calo medio del -72% nel 2020 evidenzia una consistente inversione di tendenza in tutte le città considerate. Anche a Venezia, una delle città più visitate al mondo, la domanda di affitti a breve termine è stata pari al -77%. Nonostante questa tendenza generale, si può osservare una leggera ripresa della domanda a partire dall'estate 2020, quando la crisi pandemica registra un tasso di infezione più basso.

Andamento della domanda di Airbnb (misurata sulla base del numero di recensioni) in 4 città italiane (Firenze, Milano, Roma, Venezia) dal 2009 al 2020.



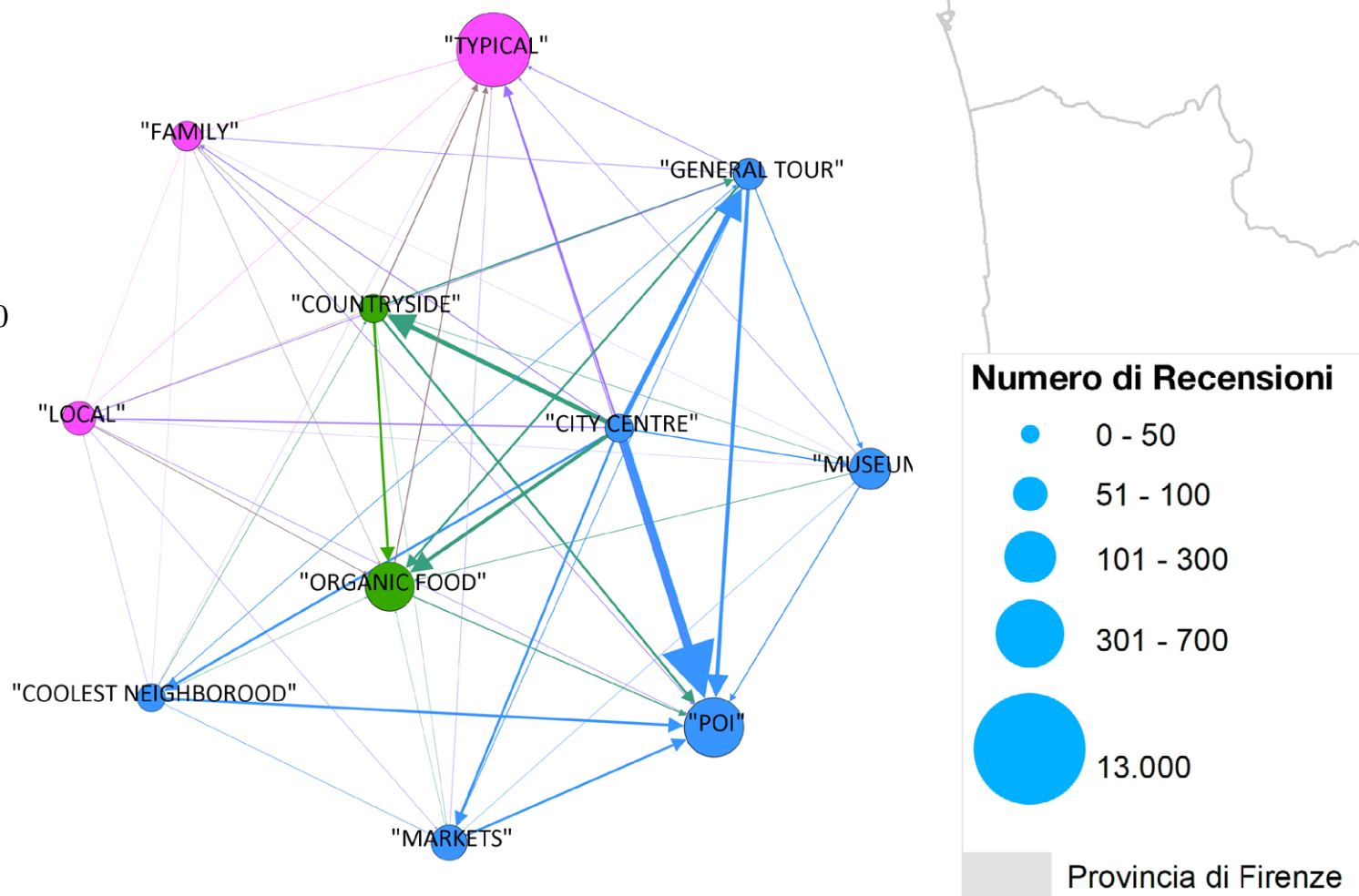
Dalle case alle Esperienze

Negli ultimi anni, Airbnb ha avviato una strategia di espansione oltre l'alloggio a breve e medio termine e verso servizi basati su attività coinvolgenti, definite Esperienze, realizzate da Hosts locali.

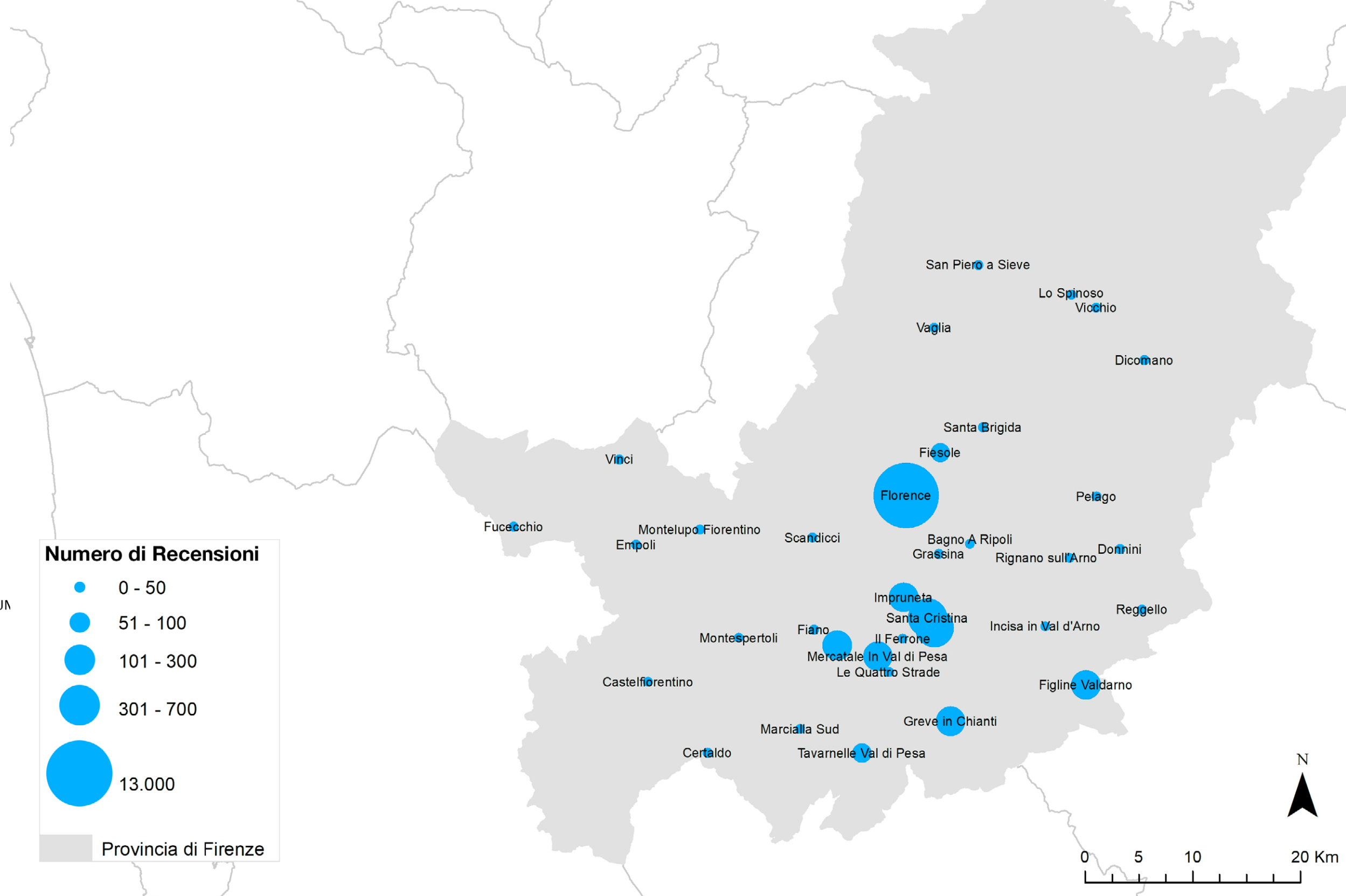
Le 'Esperienze' vengono definite da Airbnb come "attività uniche progettate e ospitate da gente del posto. A differenza di un tipico tour o workshop, le esperienze vanno oltre le attività stesse. In effetti, un tuffo nel mondo dell'ospite locale attraverso la loro passione. Gli Host offrono ai loro ospiti conoscenze speciali, abilità uniche e accesso interno a luoghi e comunità locali che gli ospiti non potrebbero trovare da soli, creando connessioni durature e ricordi preziosi".

Le Esperienze, lanciate nel 2016 con circa 500 attività offerte, sono cresciute rapidamente: nel 2020 sono disponibili 50.000 Esperienze in oltre 1.000 città in tutto il mondo.

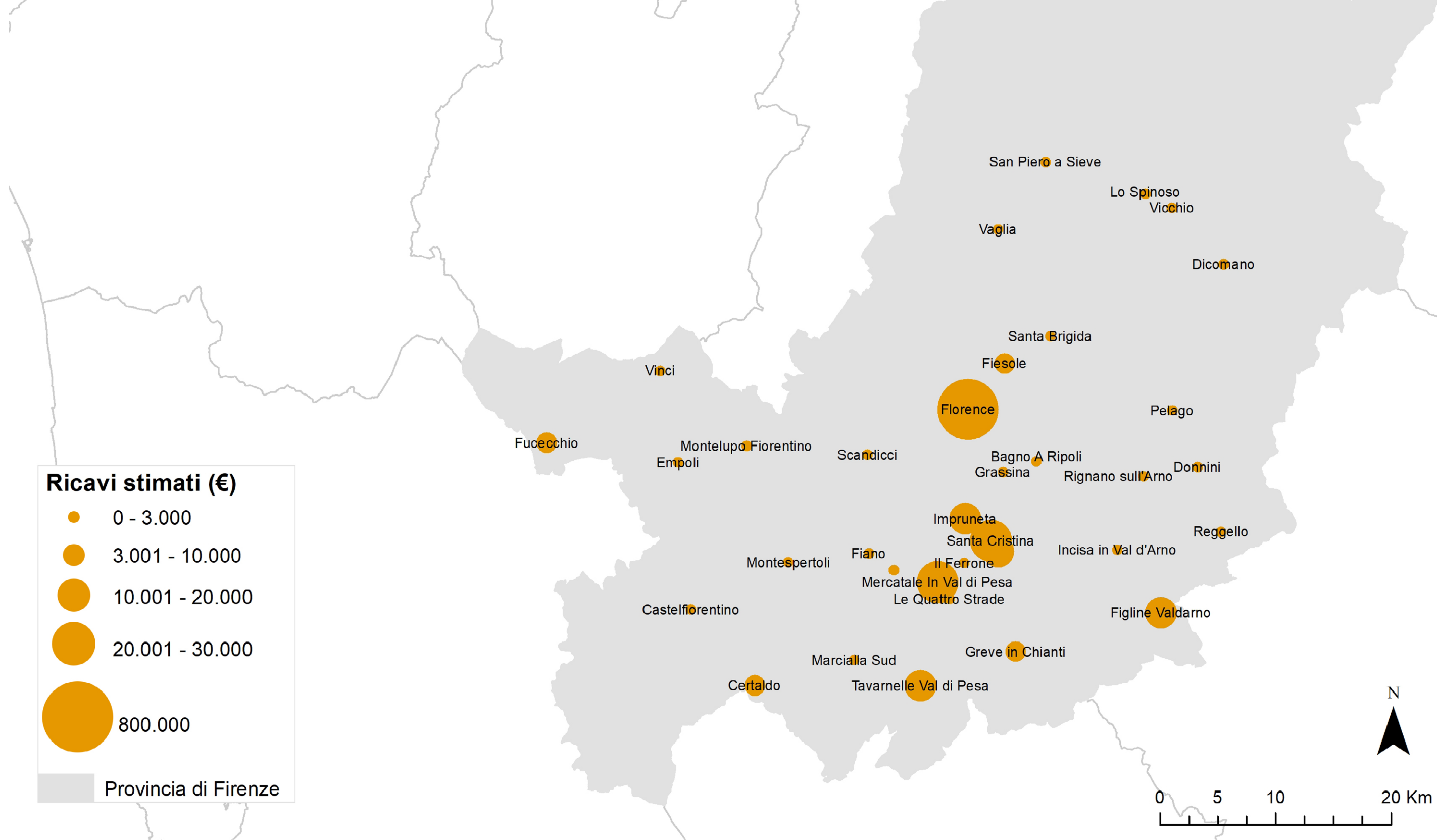
Sotto:
La rete degli argomenti principali nelle descrizioni delle Esperienze offerte dagli Hosts locali. I nodi sono dimensionati in base al grado di centralità; maggiore la dimensione, maggiore l'importanza dell'argomento.



A destra:
La mappa mostra la domanda, attraverso il numero di recensioni, delle 385 Esperienze con Tag 'Firenze' presenti su Airbnb nel 2019.



Anche se la maggior parte delle Esperienze viene offerta nelle aree centrali della città, l'espansione nell'area periurbana mostra la capacità delle Esperienze di veicolare risorse che non si limitano allo spazio abitativo del centro città. Questo sprawl è dovuto alle tipologie di Esperienze maggiormente offerte che fanno perno su attività basate principalmente sul cibo e il suo "ambiente" (es. aziende agricole biologiche). Inoltre l'analisi dei profili professionali degli Hosts, emersi sulla base delle descrizioni pubblicate sulla piattaforma, nonché i ricavi stimati, mostrano l'emergere di pratiche di autoimprenditorialità capaci di attrarre una grande varietà di Hosts, dalle guide turistiche ai professionisti altamente qualificati (es. avvocati, architetti). In tale contesto, la piattaforma diventa arena di opportunità per lavoro autonomo in un quadro normativo del tutto privo di specifica regolamentazione.



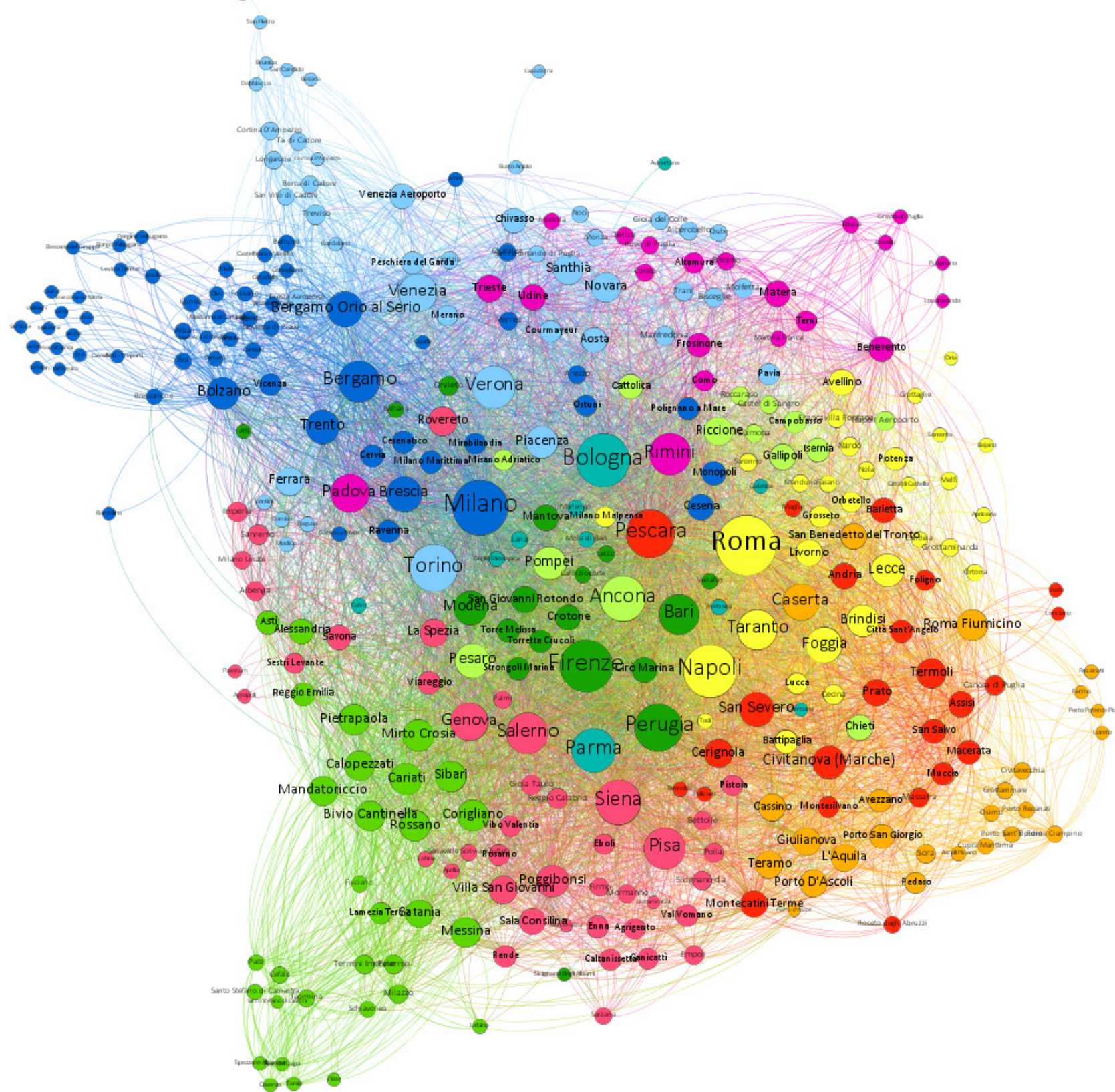
2.2_La rete dei collegamenti Flixbus in Italia

Del complesso e controverso dibattito sulle piattaforme, esploriamo qui di seguito la pervasività territoriale che Flixbus ha generato, considerando anche i limiti che tale analisi ha in funzione della flessibilità che tali servizi possono avere sia nel tempo che nello spazio.

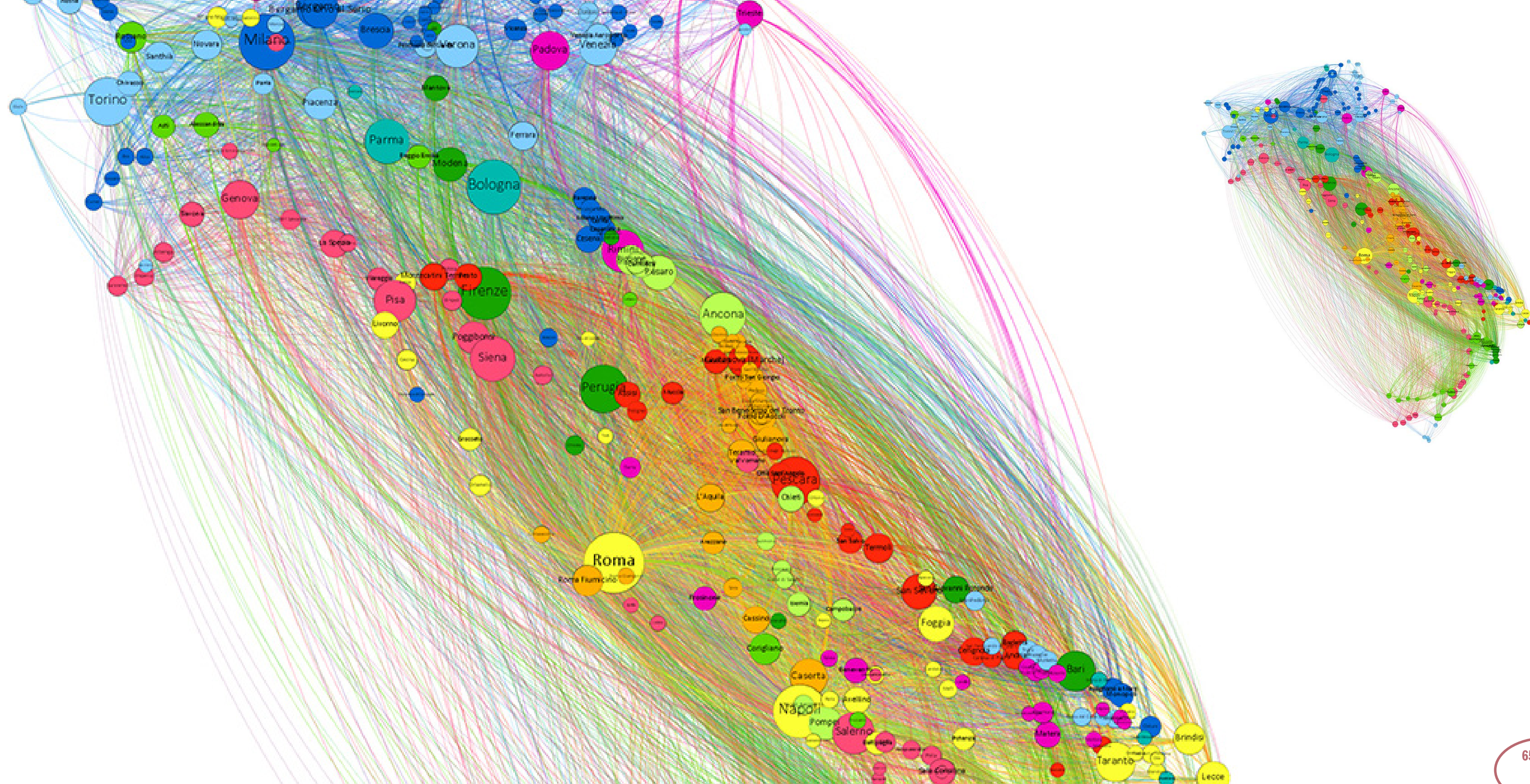
Mentre l'analisi precedente focalizza sulla geografia degli affitti a breve termine (Airbnb) e gli effetti (es. iper-turistificazione, selettività spaziale, conversione del patrimonio immobiliare residenziale ecc.) la seguente analisi concentra sulla mobilità, altra dimensione sempre più piattaformaizzata.

Al fine di analizzare la rete dei collegamenti della piattaforma tra le città italiane, sono stati collezionati dal sito Flixbus.it tutti i nodi (oltre 300) e le tratte servite limitando la ricerca ai soli collegamenti nazionali (al novembre 2018). L'analisi è stata articolata nei seguenti passi: (1) attraverso il programma di Social Network Analysis Gephi è stata ricostruita la rete dei collegamenti; (2) ciascun nodo è stato poi georeferenziato; (3) i nodi sono stati rappresentati in relazione alla propria importanza nella rete con indicatori di centralità; e infine sono state individuate delle differenti 'communities' (4).

In particolare, è possibile osservare che tra i nodi principali non emergono soltanto le grandi città (Roma, Milano, Bologna, Napoli, Firenze, ecc.) ma anche nodi corrispondenti a realtà urbane che potremmo definire periferiche rispetto ad altri collegamenti veloci (ad es. Pescara, Perugia, Ancona, Siena). Inoltre la sinergia della rete, da un punto di vista spaziale, si manifesta nella creazione di collegamenti sia di tipo gerarchico (verso e da gli hub principali) sia di tipo complementare tra nodi periferici. Non a caso, Siena è collegata a Pescara, Perugia, Caserta tanto per citarne alcuni. È interessante osservare inoltre come i collegamenti non si sviluppino nella penisola soltanto nella tradizionale direzione nord-sud e viceversa ma anche nella direzione trasversale est-ovest che è stata da sempre penalizzata per quanto riguarda i servizi di trasporto. L'ultima fase dell'analisi ha permesso di individuare delle 'communities', ovvero dei cluster composti da un numero differente di nodi e determinati in base alla densità delle connessioni tra di essi (Louvain Method, in Blondel et al., 2008). Sono state individuate 11 communities che raccolgono da un minimo di 25 ad un massimo di 61 nodi e che possono essere considerate una proxy per individuare sistemi di relazione, ad esempio costiero-adriatico, appenninico-interno, dolomitico-bellunese e così via.

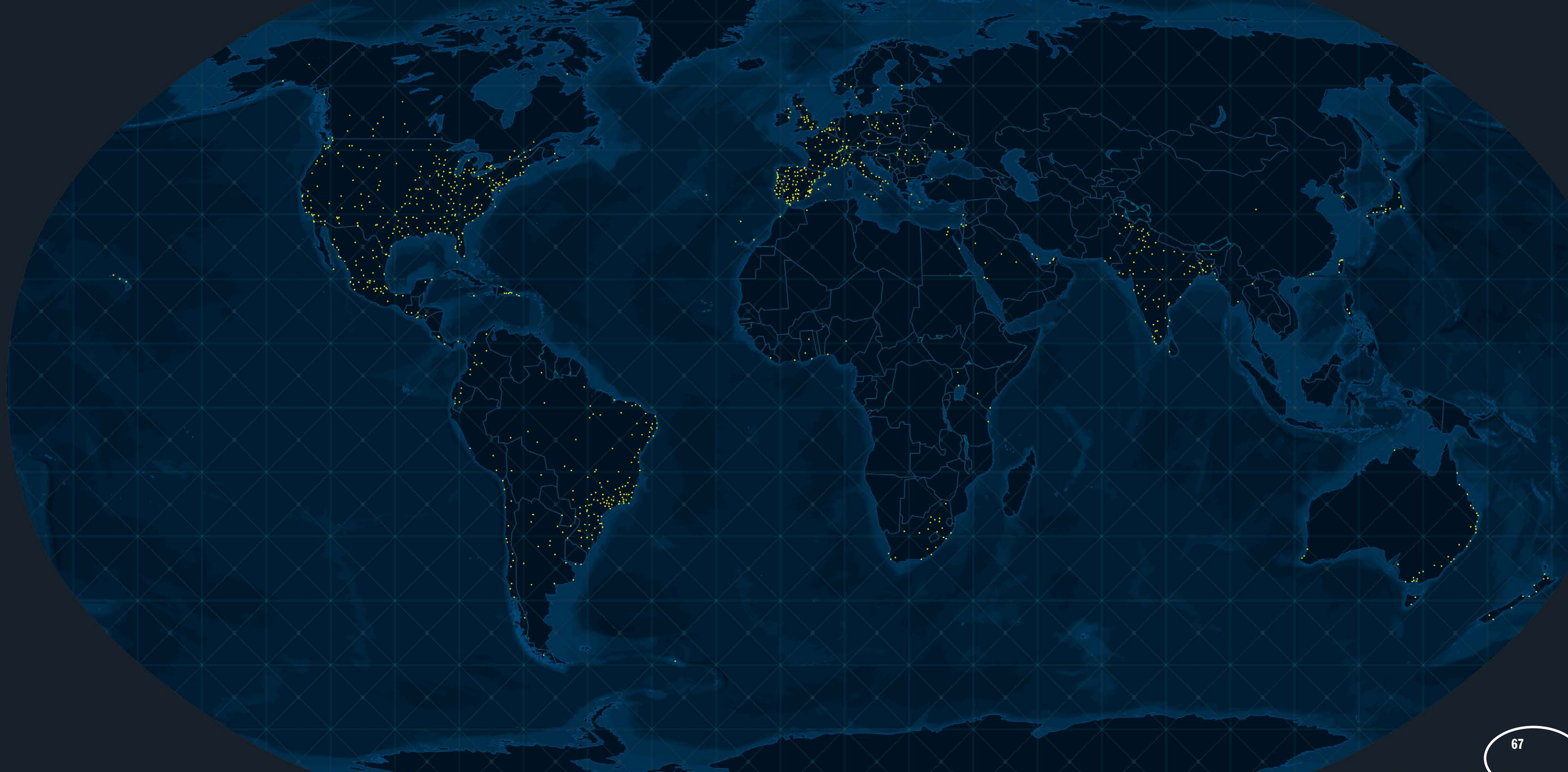


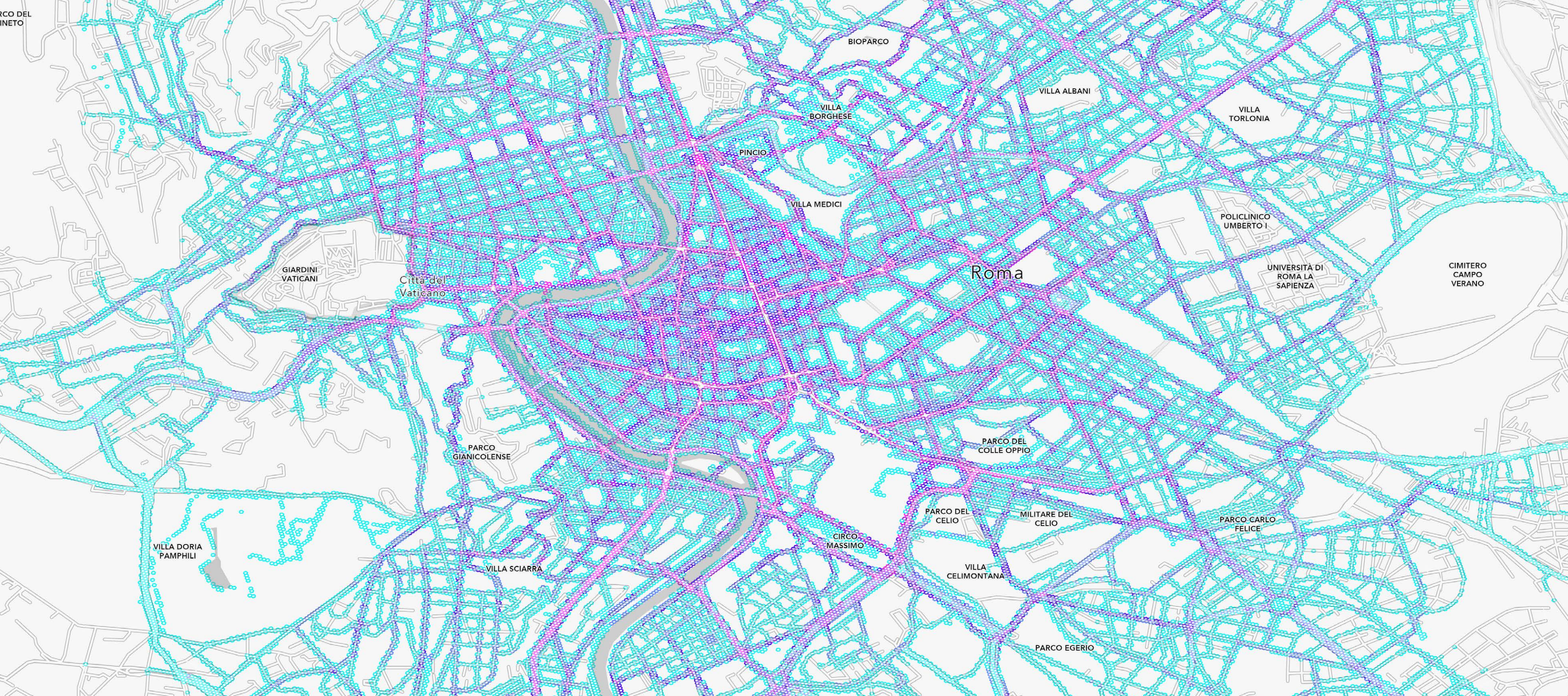
La mappa di seguito mostra in primo luogo gli aspetti spaziali della rete Flixbus mettendo in evidenza la pervasività territoriale e la presenza di specifici sistemi di relazione basati sull'intermediazione della piattaforma. In quest'ottica si potrebbe riflettere sulla potenzialità delle informazioni in possesso della piattaforma in relazione alla domanda (ad esempio la vendita dei biglietti). Tali informazioni costituiscono una fonte di conoscenza per l'individuazione degli orientamenti della domanda quasi in tempo reale; non bisogna infatti dimenticare che nella maggior parte dei casi i dati restano appannaggio delle piattaforme che non facilmente rilasciano tali informazioni. Quest'ultime potrebbero essere messe a valore politico e sociale e non solo commerciale avviando ad esempio una collaborazione con le istituzioni pubbliche di competenza.



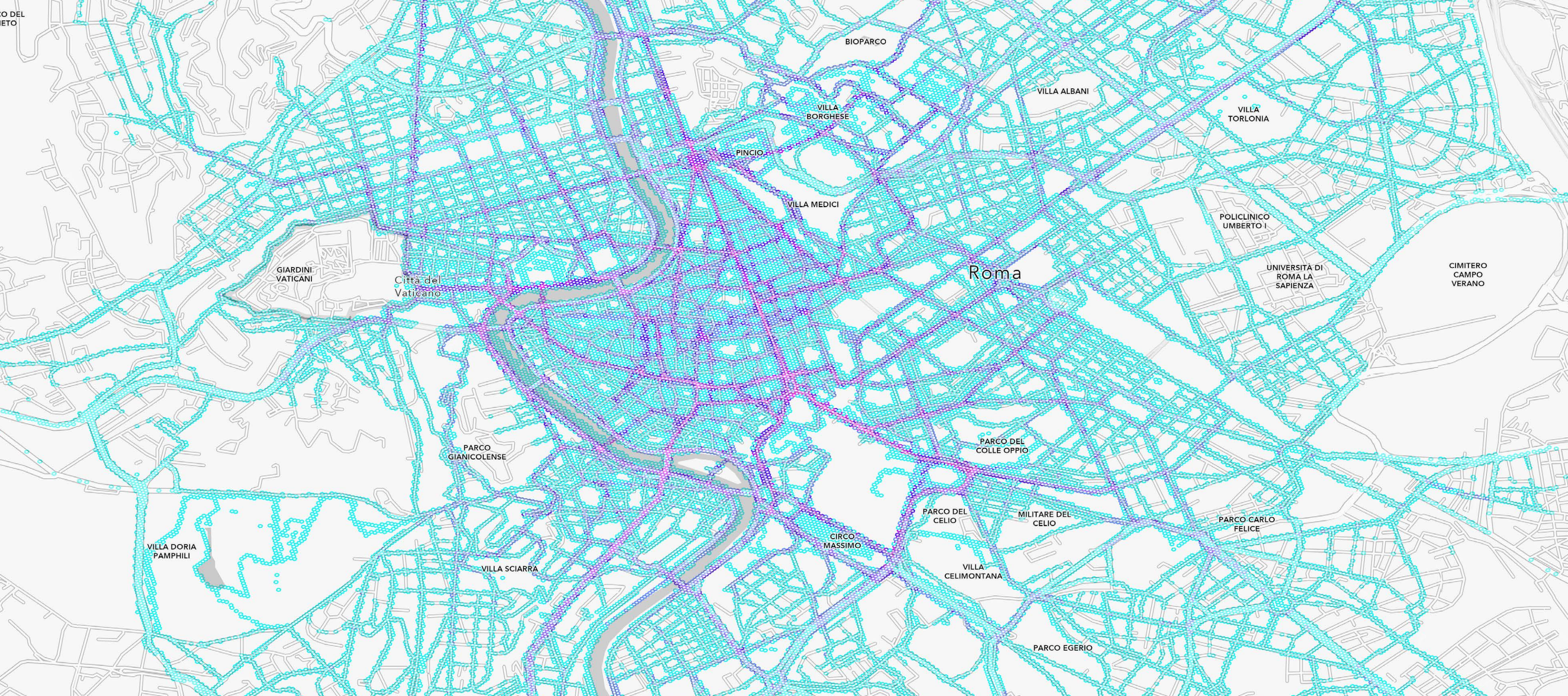
2.3_I dati di Uber

UBER viene fondata nel 2009. A luglio 2010 viene richiesta la prima corsa. Al giugno 2018 registra oltre 10 miliardi di corse. Ad oggi Uber è disponibile in oltre 1.000 città e permette di raggiungere, secondo i dati della piattaforma, più di 10.000 città. Sono oltre 15 miliardi i viaggi effettuati al 2020 e più di 103 milioni di utenti attivi. Oltre 5 milioni gli autisti a livello globale. La piattaforma arriva in Italia nel 2013, dapprima a Milano, poi Roma e Torino. Nel 2019 registra oltre 19 milioni di utenti in Italia. La mappa mostra la localizzazione delle città di partenza nelle quali il servizio è disponibile.





La carta mostra la densità, (massima in viola) delle corse Uber a Roma nei giorni feriali. I dati vengono condivisi all'interno del programma Uber Movement in formato open per limitate città del mondo. Il servizio consente di richiederne ulteriori per altre aree in un'ottica di collaborazione e apertura (ad esempio per finalità di ricerca e/o condivisione con enti pubblici) ma allo stesso tempo per finalità di posizionamento strategico ('extraction as-a-service', si veda Sadowski, 2020), nel tentativo di attuare una duplice logica di controllo tecno-centrico a livello micro e dominio geopolitico a livello macro (si veda Schwarz, 2017).



La carta mostra la densità, (massima in viola) delle corse Uber a Roma nei giorni festivi.

Autostrada